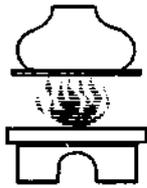


ANNO XXII - GENNAIO-GIUGNO 2000 - N. 1  
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2  
comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi - Notizie giovani
- Attività - Notizie - Segnalazioni - Recensioni
- Testi di: Baruzzini, Bertossi, Capani, Camerlo, Clemente, Dattilo, Degano, Disint, Ferraro, Franciosa, Gobbi, Gratton, Lene, Melchior, Morandini, Pezza, Pitacco, Sanna, Raffa, Venditti, Zannier

# Signôr

'O viôt traviârs el bôsc le To presinze,  
Signôr,  
che sflandorose si palese  
cul nassi de zornade.

Mi sint viluzzà dal To voli,  
Signôr,  
ch'al mèta a cròt el gno jèssi.

In zenoglòn,  
ta chest maraveôs confèssionari  
ch'al sa di muscli, di pin e di genzia-  
ne,  
Ti domandi perdòn,  
Signôr,  
par chel ch'o ài fât,  
par chel ch'o fasarai.

'O sint, senze vergogne,  
a cori jù 'ne lagrime  
che và a confondisi, planchin plan-  
chin,  
cu le rosade.

**Enzo Driussi**

# Buon Anno

Siamo ormai prossimi al duemila partendo dalla nascita di Gesù, Figlio unigenito di Dio, fattosi uomo per salvare il genere umano, nonché fondatore del Cristianesimo.

Certamente gli attuali storici si butteranno a capofitto nell'elencare i più grandi avvenimenti accaduti dalla morte di Cristo ad oggi.

Due anni, 24.000 mesi, nei quali l'uomo, con i suoi pregi e difetti è riuscito a buscare nei grandi segreti racchiusi nel globo terrestre e in quelle società multietniche che spingono quote sempre più crescenti verso un profondo riassetto negli equilibri sociali e politici del mondo.

Guerre, incredibili stermini, crescita di nuove etnie, stratificazioni religiose, linguistiche e sociali, differenti potenziali di sviluppo economico e quote crescenti di immigrazione, sono un aspetto nel quale nulla toglie alla significatività degli stimoli ed alla drammaticità delle sfide per i prossimi decenni che vengono dallo scenario e dalle ricerche che ce lo propongono.

Comunque vadano le cose possiamo stare tranquilli, in quanto, stando agli scienziati, il pianeta terra continuerà ad esistere ancora per almeno un miliardo di anni.

N.B.: A proposito, sarebbe cosa opportuna ricordarci che, ogni giorno in Africa, 40.000 bambini muoiono di fame: un vero, costante ed incredibile olocausto.

Buon Anno, comunque, a tutti Voi e alle Vostre famiglie!

Roma, 1 gennaio 2000

**Ermes Disint**



## Fogolar Furlan

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

### FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a (00196)

Tel.06/3226613 - Fax 06/3610979

**E-mail: fogroma@tin.it**

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario:** cav. lav. dr. Sir Paul Girolami.

**Presidente:** cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano.

**V. Presidente:** cav. Gran Croce, dr. Adalberto Leschiutta.

**Segretaria:** Domenica Camerlo Zanini.

**Tesoriere:** comm. Giorgio De Piante

**Consiglieri:** cav. dr. Enzo Annicchiarico, cav. rag. Giuseppe Baruzzini, M° Nino Brandolini, Domenica Camerlo Zanini, dr. Angelo Corazza, comm. Giorgio De Piante, cav. Ermes Disint, Mario Fantin, dr. Leopoldo Gobbi, Acc. Lincei, prof. Bruno Martinis, dr. Rino Militti, dr.ssa Teresa Mizzau Massini, rag. Giuliano Panzardi, dr. Luciano Pascoletti, dr. Gianluigi Pezza, ing. Francesco Pittoni, prof. Mariarosa Santiloni, arch. Francesca Sartogo Bianchi.

**Consiglieri del Gruppo Giovani:** arch. Alessandro Scaletti, isp. Luca Cosson, avv. Danilo Tonon.

\* \* \*

**Collegio Revisori dei Conti:** comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Riccardo Gubiani, dr. Emilio Lazzaro, ing. Carlo Mattiussi.

**Collegio dei Probitivi:** co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; arch. Germano Colusso, Carlo Gerosa, arch. Rodolfo Grasso, Giorgio Ioan, Bruno Menis.

**Archivio:** cav. Luigi Urbani.

**Biblioteca:** Mirka Vianello.

**Contabilità:** Wanda Magoni.

**Soci collaboratori:** Mattia Biasizzo, Nives Corazza, Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuzzi, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Ersilia Pasotti, Marella Sandicchi, Cecilia Sandicchi, Gloria Traina-Giacomello, Rita Volpato.

## Fogolar Furlan

Ai Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. - Regione Lazio del 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport e Reg. Friuli-Venezia Giulia

**E-mail: fogroma@tin.it**

C.C. Postale n. 52696002

Cod. fisc. 80412500581

sped. in omaggio

DIRETTORE

**Adriano Degano**

COMITATO DI REDAZIONE

**Adalberto Leschiutta - Ermes Disint**

Associato

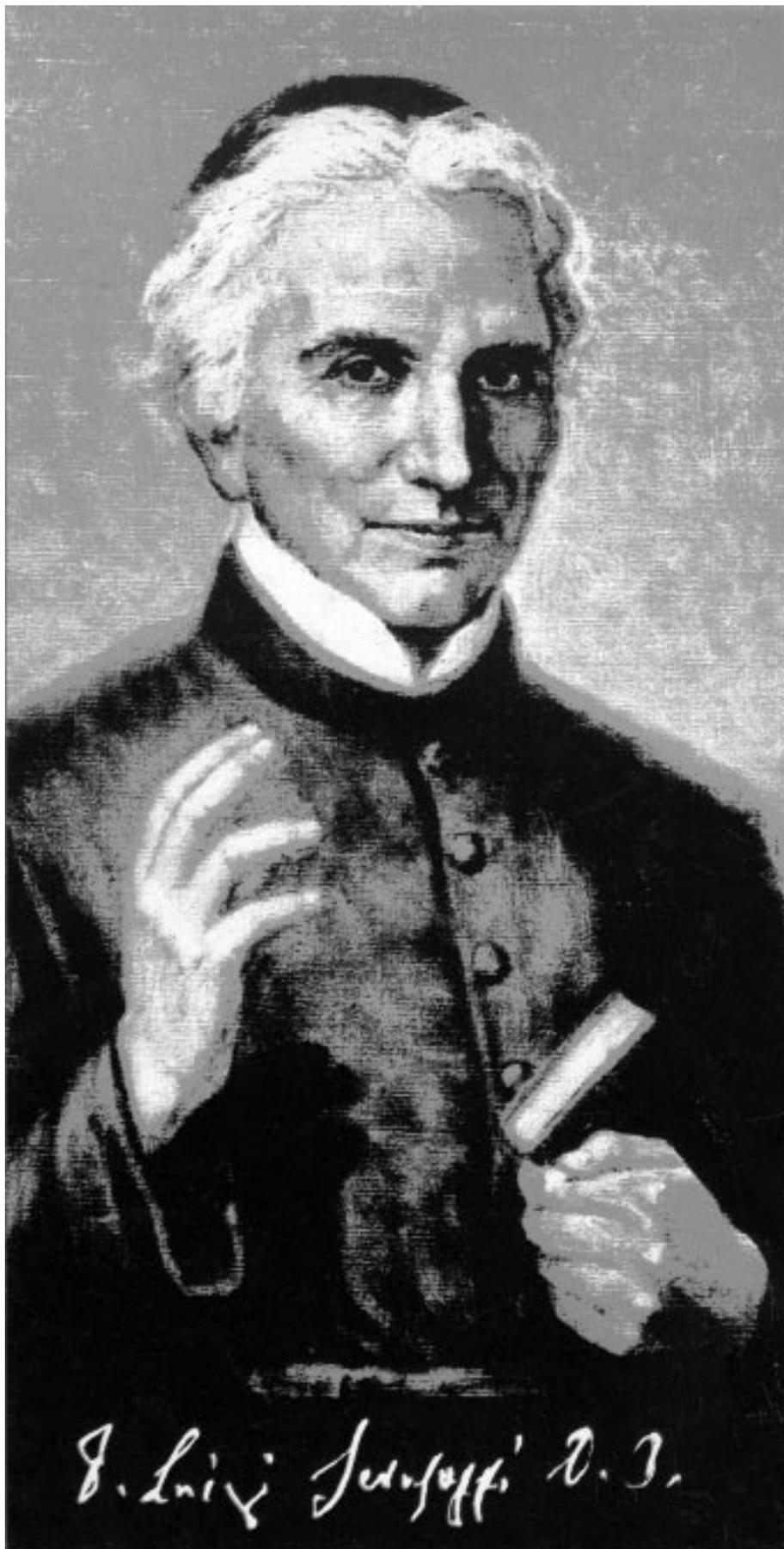


UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia  
Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Ud)

# Miracolo del Beato Luigi Scrosoppi



*Suor Anna Lisa, Madre Superiora delle Suore della Divina Provvidenza, fondate a Udine da p. Luigi Scrosoppi, ci ha inviato gli atti della Sacra Congregazione per le cause dei Santi e ci ha comunicato che il S. Padre, sabato 1° luglio, ha approvato il decreto che riconosce il miracolo del Beato p. Scrosoppi, compiuto per la prima volta nei confronti di un ammalato di AIDS. Il Fogolâr si è fatto premura di trasmettere gli atti alla "Vita Cattolica" di Udine, che ha dedicato allo straordinario evento la pagina che riportiamo integralmente.*

**IL VATICANO RICONOSCE  
UN MIRACOLO DEL BEATO  
UDINESE LUIGI SCROSOPPI**

**NELL'OTTOBRE DEL '96  
GUARÌ PER INTERCESSIONE  
UN MALATO DI AIDS**

# San Luigi dei friulani

l'evento

## L'annuncio

**S**arà il primo Santo friulano dell'era moderna. A poca distanza dalla decisione dell'arcivescovo di Udine di promuovere la causa di beatificazione per un altro friulano in odore di santità, don Emilio De Roja, da Roma sabato 1 luglio è arrivata una grande notizia. Con un apposito decreto, alla presenza del Santo Padre, è stato riconosciuto dalla Chiesa un miracolo compiuto per intercessione del beato Luigi Scrosoppi nella notte tra il 9 e il 10 ottobre del 1996. L'evento prodigioso è av-

**D**opo il riconoscimento del miracolo avvenuto per intercessione in Africa nel '96, la via della santità è infatti spalancata per il b. Luigi Scrosoppi: manca solo uno spazio libero sull'agenda del Papa. Il fondatore delle Suore della Provvidenza, diventerà così il primo Santo friulano dell'era moderna. Fino ad oggi, infatti, il Friuli ha venerato tra i suoi Santi canonizzati solo credenti vissuti nei primi secoli

di cristianesimo e protagonisti quindi dell'infanzia della Chiesa friulana. Oggi invece, alla devozione e all'imitazione dei fedeli si presenta una personalità che, pur situata nell'Ottocento, vive in un clima culturale molto più simile al nostro e affrontò problematiche che tutt'oggi mantengono una viva attualità.

### Chi era p. Scrosoppi

Nacque a Udine il 4 agosto del 1804 da Domenico e da Antonia, vedova Filafiero. Entrò nell'oratorio di S. Filippo Neri a Udine fu ordinato sacerdote il 27 marzo 1827. Dal 1828 lo Scrosoppi si unì al fratellismo p. Carlo Filafiero nella direzione di un oratorio per l'assistenza delle ragazze orfane o abbandonate.

L'opera si sviluppò rapidamente, grazie allo zelo pastorale del Beato, che affrontò non poche difficoltà per portare avanti l'iniziativa. Al fine di meglio sostenere l'educazione umana e cristiana delle ragazze orfane, fondò una comunità di suore, in seguito denominata Istituto delle suore della Provvidenza.

Molte altre opere di carità e di apostolato vanno ascritte all'instancabile attività pastorale di Luigi Scrosoppi: l'apertura della casa per le ex allieve serventi e bisognose di assistenza, il sostegno del «Giornale del popolo» per la diffusione dei valori cristiani, la fondazione a Udine di un istituto per le sordomute, il sostanzioso contributo alla fondazione del collegio Giovanni da Udine, l'aiuto spirituale e materiale all'Opera dei sacerdoti e dei seminaristi poveri.

La sua fama di sacerdote caritatevole e di Santo si diffuse ampiamente, soprattutto in Friuli, dove morì il 3 aprile del 1884.

Il processo ordinario diocesano per la canonizzazione fu aperto a Udine il 12 febbraio 1932 e si chiuse il 30 gennaio 1937. La Congregazione delle Cause dei Santi, il 27 febbraio 1964, ha emesso il decreto d'introduzione del processo apostolico, con il quale si dà inizio alla severa verifica dei requisiti per l'elevazione agli altari.

Dopo la dichiarazione di ereticità della vita, p. Scrosoppi fu proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II il 4 ottobre 1981.

### La storia del miracolo

Il miracolo si chiama Chungu Shitima, nato il 1° gennaio del 1972 nei pressi di Lusaka (Zambia) e attualmente seminarista presso l'Oratorio S. Filippo Neri di Oudshoorn, nella provincia di Città del Capo (Sudafrica). Nella primavera del 1996 le ottime condizioni di salute, che permettevano a Chungu di darsi molto da fare per le opere di apostolato e nel servizio spirituale e materiale nell'Oratorio di Oudshoorn, vennero meno improvvisamente. Chungu cominciò a soffrire il freddo, a non vedere e sentire più bene, ad accusare grave debolezza, astenia, sonnolenza, mancanza di appetito, dimagrimento eccessivo e, a partire dagli inizi di giugno, dolori diffusi ai piedi e agli arti inferiori.

### Nella morsa dell'Aids

Dapprima si pensò ad una forte influenza ma, successivamente, quando le condizioni del malato peggiorarono, Chungu fu visitato dal dott. Pete De Toit, il quale, deponendo al processo racconta: «I risultati degli esami dimostrarono che era Hiv positivo. Le sue condizioni deteriorarono rapidamente in meno di una settimana. Divenne moribondo, non poteva sollevare quasi le gambe e aveva sviluppato una grave forma di neurite (infiammazione di uno o più tronchi nervosi, ndr) periferica. Era incapace di stare seduto sul letto senza assistenza. Era malato terminalmente di Aids. Non c'era niente da offrire. Dopo aver consultato padre Johnson, fu deciso di mandarlo a casa dalla sua famiglia per le sue ultime settimane. Quando lo feci dimettere gli dissi esattamente quali fossero le sue condizioni. Lo salutai, dato che non l'avevo più rivisto. Realizzò che stava per morire».

### A casa per morire

Nessuna terapia poteva ormai salvare Chungu. Una volta dimesso dall'ospedale e tornato a casa, Chungu interruppe ogni cura, come attese la sorella che l'accoglie e gli diede assistenza, la signora Mwewa Shitima: «Dopo il suo ritorno a casa decidemmo che doveva smettere di prendere i medicinali che i dottori gli avevano dato».

### Una notte, in sogno

Inaspettatamente, dopo aver sognato una notte il beato Scrosoppi, precisamente tra il 9 e il 10 ottobre 1996, il malato dichiarò di sentirsi bene e di non avere più dolori. Riprese a camminare normalmente e recuperò in breve tempo il peso perduto (più di 20 kg). Lo stesso miracolato così ricorda quella notte: «Intorno al 9 o 10 ottobre, nel sogno padre David e altre persone venivano a svegliarmi per dirmi che stavo incoronando il beato Scrosoppi. Il giorno prima del sogno stavo male e volevo uscire ma mia sorella non me lo permise. Mi disse di avere pazienza e di pregare. Il giorno

dopo il sogno mi sentii bene, mi svegliai come al mio solito prima che mi ammalassi. Iniziò a lavorare nella parrocchia immediatamente. Dall'ottobre in poi migliori. Avevo appetito, camminavo a piedi fino in paese che si trova a lunga distanza. Tutto cambiò, in modo improvviso e istantaneo. Sì, non mi aspettavo la mia guarigione». Tutti i testimoni ascoltati dalla commissione pontificia concordano nel ritenere che la guarigione fu un evento straordinario e miracoloso, eccezionalmente rapido e completo, nonostante la permanenza della condizione di sieropositività Hiv.

### Intanto, in Sudafrica...

Dalle carte del «processo» emerge chiaramente che l'unico ad essere invocato per intercedere presso Dio ed ottenere la guarigione di Chungu fu il beato Luigi Scrosoppi. Attesta p. Johnson che dopo aver appreso dal dott. De Toit delle gravissime condizioni di Chungu, conoscendo la profonda devozione di quest'ultimo per il beato Scrosoppi, pensò di rivolgersi proprio a lui per ottenere la guarigione del malato: «Andammo tutti alla cappella per pregare per lui. Credo che fu lì che mi venne la parola Luigi Scrosoppi per la prima volta perché Chungu ne parlava sempre. Si faceva chiamare fratello Luigi e lo fa ancora. Aveva una foto di Luigi in camera sua, lo pregava sempre e me lo aveva menzionato anche all'ospedale. Dissi ai fratelli che quello era il miglior amico di Chungu in paradiso, che forse dovevamo iniziare una novena. Durante il

*Il miracolato: «In sogno delle persone vennero a svegliarmi per dirmi che stavo incoronando il beato Scrosoppi. Il giorno dopo mi sentii bene e cominciai a lavorare in parrocchia»*

colloquio dissi che avrei iniziato a telefonare a tutta la diocesi per chiedere alla gente di unirsi a noi in una grande novena».

### Una lunga catena di preghiera

Lo stesso p. Johnson continua la sua deposizione affermando di avere consegnato a Chungu una reliquia del beato Scrosoppi: «Io ho preso l'iniziativa dell'invocazione perché sapevo che Chungu era devoto e che la gente vi avrebbe partecipato, ma ero scettico. Fu coinvolto tutto l'Oratorio, insieme a molte persone della nostra parrocchia, cattolici di altre parrocchie e amici. Fu una grande campagna religiosa. Alla preghiera dal venerdì sera, alla benedizione, distribuiamo foto di Luigi Scrosoppi e predicammo su di lui. Abbiamo anche una reliquia che teniamo in casa e un medaglione di Luigi Scrosoppi che teniamo in cappella. Ho chiesto ai fratelli il permesso di toglierlo dal reliquiario e darlo a Chungu».

L'invocazione del p. Luigi Scrosoppi cominciò a metà giugno del 1996, quando Chungu era ricoverato; e, subito dopo le dimissioni dall'ospedale, divenne ancor più intensa nel mese di luglio. «E' chiaro - conclude la commissione - che il miglioramento fu netto e istantaneo dopo il sogno del beato Luigi Scrosoppi da parte di Chungu. Risulta senza dubbio dagli atti che la persona guarita durante la malattia si era rivolta unicamente all'intercessione del beato Scrosoppi. La guarigione di Chungu è infine da ritenersi stabile e duratura, senza alcuna ricaduta». Nel linguaggio culto della Chiesa, significa che la strada per la santità di p. Luigi Scrosoppi è spalancata.

A CURA DI  
ROBERTO PENNA



venuto nei pressi di Lusaka, capitale dello Zambia, in Africa, con la guarigione di Chungu Shitima, un giovane allora ventiquattrenne, colpito da una gravissima forma di neurite periferica sorta a causa della sua sieropositività all'Hiv, il virus dell'Aids. La veridicità del miracolo era già stata verificata il 16 novembre dalla Congregazione delle Cause dei Santi, a conclusione della severissima istruttoria condotta da 7 eminenti Consulter teologici e da una Consulta medica. Al termine dell'indagine, il Promotore generale della Fede ha quindi solennemente riconosciuto che il solo beato Luigi venne invocato in quella occasione, come pure è certo che la guarigione di Shitima è stata «istantanea, e soprattutto inspiegabile». Per l'accesso agli altari manca ora solo uno spazio nell'agenda del Papa: probabilmente nell'ottobre del 2001.

# L'emigrazione del Friuli nel mondo

La dr.ssa **Lidia Gonano**, presidente della "Università della Terza Età" di Udine, ha invitato il nostro presidente Degano a tenere una conversazione al "Corso di Economia" dell'Università stessa sul tema "La sfida friulana alla mondialità del lavoro: storia e dinamica della nostra emigrazione".

La conversazione, tenutasi il 15 dicembre 1999 nel salone dell'Associazione Industriali di Udine a Palazzo Torriani, gremito di attenti e qualificati ascoltatori e professionisti, ha dato modo a Degano di chiarire la portata dell'emigrazione friulana nel mondo, dai primi

movimenti migratori della seconda metà del secolo diciannovesimo ai nostri giorni, ponendo in risalto la grande capacità dei nostri lavoratori, nel contesto delle società di accoglimento. Non ha tralasciato, poi, di mettere nella giusta luce anche il ruolo ed i compiti altamente sociali e comunitari dei *Fogolârs* sorti spontaneamente nel mondo e, quindi, coordinati operativamente dall'Ente "Friuli nel Mondo", istituito con il valido apporto degli Enti Locali della nostra Regione (Province, Comuni, Cassa di Risparmio e della stessa Associazione degli Industriali).



VIGLIERIA DI STATO  
MINISTERO DELL'INTERNO

## Il Papa ringrazia

Dal Vaticano, 17 dicembre 1999

Pregiatissimo Signore,

con premurosa cortesia, Ella, unitamente al Senatore Mario Toros ed a nome anche degli aderenti a codesta Associazione, in occasione del Pellegrinaggio delle Diocesi del Friuli, del 27 novembre scorso, ha voluto offrire in omaggio al Sommo Pontefice la scultura lignea "Jubilate Deo salutare nostro", dell'artista Franco Maschio, ed il simbolico medaglione aureo dell'incisore Eugenio Driutti, realizzati per il 50° anniversario di fondazione del "Fogolâr Furlân".

Il Santo Padre, accogliendo con compiacimento i sentimenti di affetto e di venerazione che hanno ispirato il devoto atto di ossequio, desidera farLe giungere le espressioni della Sua gratitudine per gli apprezzati doni ed auspica che la ricorrenza giubilare, ravvivando negli associati le nobili tradizioni di fede, di amore alla famiglia e di laboriosità ricevute dai Padri, susciti in tutti un generoso impegno di testimonianza cristiana.

Con tali voti, Sua Santità invoca, per intercessione della Vergine Maria, su di Lei e su quanti si sono uniti nel delicato gesto abbondanti grazie celesti e prosperità nel Signore ed invia di cuore a ciascuno una speciale Benedizione, volentieri estendendola ai familiari ed alle persone care.

Con sensi di distinto ossequio mi confermo

dev.mo nel Signore

**Mons. Pedro Lopez Quintana**  
Assessore

## Ricuardant Ferrante



Il coròt di **Miriam e Ferrante Giabbai**. In te glesie romane de Garbatella o vin dât l'ultim salùt a Miriam, compagne amorose par sessantequatri ains di Ferrante. Dopo cinc dis o sin tornâs te stesse glesie a disì l'ultim mandì a Ferrante, un cjâr amì ca la vivût la so vite come don di Diu. O varin simpri presint l'esempli ca nus lasse:

- di amôr viers la so compagne Miriam e la famèe (i fis Italo, Enzo e Maurizio, lis brûs e nevôs);
- di moralitât e laboriositât in te vite civil (impugnât tal voluntariât) e militâr tant di diventâ brac' destri di **Italo Balbo**;
- di amicizie profonde e leâl viers i amîs dal Fogolâr e in particulâr dai amîs dal coro, che an vût di aprezi le so umiltât e l'amôr pal Friûl so redut il pais di Perserean là che l'ere nasût.

Il vueit che nus lassin Miriam e Ferrante a le grant. Ferrante lu viodevin ogni dì in sede presint di persone e tes cunvignis impuartantis simpri cun Miriam e i lôr amîs. Nus manjarà so redut il moment di quant che incontravin Ferrante... e cjalsi tai voi il sò salùt l'ere simpri chel di intonà il cjant di une villote...

Mandì, Miriam, mandì Ferrante us rivi la nestre preièra e il nestri cjant.

**Bepo Baruzzin**

## Gervaso: Si salvi chi può

Ressa di friulani, di Furlàn anzi, alla presentazione del libro di **Roberto Gervaso** "Si salvi chi può".

Riuniti, seduti, poi in piedi vicino alle pareti, in file compatte a fondo sala, molti anche fuori dell'uscio del giardino d'inverno degli Horti Galateae ove

la presentazione si è svolta ieri sera, con successivo, movimentato e divertente dibattito, brillantemente sostenuto dal pungente Gervaso. Per *Fogolar Furlàn*, la "famiglia" dei friulani a Roma (e nel mondo) un incontro di festa, dedicato nello specifico alla

giornata mondiale sui diritti dell'uomo. Al tavolo d'onore **Adriano Degano**, presidente dei "friulani" e **Antonio Volpe**, presidente della fondazione dei *Caschi bianchi d'Europa*. Inaugurazione nella presentazione, poco dopo, per la mostra d'arte di **Zaklina Jacoby**, responsabile di arte e cultura per gli White helmets, introdotta dal critico d'arte, conte **Fernando Anselmetti**.

(Il Messaggero - Roma, 11.12.1999)



L'intervento graffiante di Gervaso (a lato il presidente della Fondazione Caschi Bianchi d'Europa e il critico d'arte Fernando Anselmetti) (Foto Fluri).



Il salone di Scaletti affollato di personalità e giovani friulani e romani (Foto Fluri).

## L'assemblea del 2000 proclama i soci onorari

L'incontro sociale e l'assemblea generale del Fogolâr si sono puntualmente svolti domenica 23 gennaio 2000 nel salone del ristorante "I cigni" e, come sempre, con grande partecipazione di Soci accompagnati anche da familiari ed amici.

Sono intervenuti, fra gli altri, l'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma dr. **Amedeo Piva**, la dott.ssa **Anna Marcon**, consigliere della II Circoscrizione, i presidenti e soci dei Fogolârs di Aprilia e Latina.

L'assemblea all'unanimità, ha ap-

provato i bilanci, alcune modifiche negli organi collegiali e la nomina a soci onorari degli onn. **Tiziano Treu** e **Wiler Bordon**, del dr. **Amedeo Piva**, della dott.ssa **Anna Marcon** e di mons. **Duilio Corgnali**, accolta con calorosa ovazione, considerato il sostegno dato al Fogolâr dalle personalità stesse.

Il dott. **Degano** ha poi, però, preso la parola per comunicare il suo desiderio di essere sostituito nella carica, ormai venticinquennale, di Presidente del Fogolâr.

Un attimo di silenzio, sguardi increduli fra i presenti, e poi... il voto contrario dell'assemblea accompagnato da un fragoroso applauso.

In una gioiosa atmosfera si sono poi svolti il pranzo, le danze e la distribuzione di numerosi e ricchi doni offerti, fra gli altri, da Renzo Croppo, Romano Cotterli, Adriana Griffa, Paola Bar-

beri, Bruna Blasigh Borghini, Annamaria Baschieri, Liliana De Toni Marongiu, Paola Pascoletti, Mario Zorzan, Carlo Gerosa, Enoteca Chirra, Mirella Moro, Carlo Mattiussi, Gianna Bari, Luigi Piccoli, Grazia Faitelli e Adriano Degano.

### Soci onorari

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 23 giugno 2000, su proposta del Consiglio Direttivo, ha proclamato - con calorosa ovazione - Soci onorari del nostro Fogolâr Furlan, in considerazione del fattivo e convinto sostegno dato alle nostre iniziative:

- il Ministro on. **Wiler Bordon**, già sindaco di Muggia;
- mons. **Duilio Corgnali**, Vicario episcopale per la cultura dell'Arcidiocesi di Udine;
- l'on. **Prof. Tiziano Treu**, già Ministro dei Trasporti e della Navigazione e nobile del Ducato dei vini friulani;
- l'on. dr. **Amedeo Piva**, già operatore nel volontariato e Assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma;
- la friulana **Anna Marcon**, consigliere della VI Circoscrizione del Comune di Roma, preposta alle attività culturali e sociali.



L'assessore Piva e A. Marcon con i consiglieri Leschiutta, Fattori, Militti, Fantin e il dr. Fabris (Foto Fluri).

# Santa Lucia nel Lazio

La tradizione di Santa Lucia, che porta doni ai bimbi buoni, è tenuta viva dalle Comunità friulane del Lazio che, puntuali all'appuntamento, ogni anno organizzano una simpatica festa ove - come è giusto - sono protagonisti i garruli e vivaci ragazzi.

A **Roma**, domenica 12 dicembre, nella sala della Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale, **Attilio Duse** ha portato lazzi e scherzi delle maschere romane. Duse, con la sua Compagnia "La zueca" di solito rappresentava commedie goldoniane o di sapore veneto.

Quest'anno con "Le maschere romane" ha voluto rappresentare quanto di esse è ancora vivo nella tradizione popolare con menestrelli e prosperose ragazze nei tipici costumi immortalati da Bartolomeo Pinelli.

È seguita la consegna dei doni fatta dal comm. **Romeo Fattori**, presidente del Collegio Sindacale, e dalla Consigliera **Domenica Camerlo**.

\*\*\*

L'8 dicembre, ad **Aprilia**, una moltitudine di ragazzi si è raccolta, prima, nella Chiesa di S. Michele Arcangelo e, poi, nell'ampio teatro Europa. È seguito uno spettacolo folkloristico con recite, danze e canti tipicamente friulani, eseguiti dagli scolari del 1° Circolo Didattico di Piazza Marconi.

Caloroso il saluto del Sindaco di Aprilia **Gianni Cosmi**, dei rappresentanti di "Friuli nel Mondo" e quelli dei Fogolârs di Roma e Latina.

\*\*\*

Quest'anno niente cinema, niente teatro. Qui, a **Borgo Carso** (Latina), tutto si svolge in chiesa. La chiesa è gremita e quando al mattino la chiesa è piena significa che la festa incomincia bene.

La Santa Messa è stata allietata dal



S. Lucia a Roma (Foto Fluri).

coro di voci bianche "Inno alla Gioia" che subito dopo ha tenuto un breve, bellissimo nonché applauditissimo concerto in italiano, latino, friulano, napoletano ed inglese. Semplicemente bene, anzi benissimo. È seguita subito dopo la consegna dei doni ai bambini che quest'anno si sono presentati più numerosi in bel costume friulano, ma ancora troppi nonni e nonne a ritirare il pacco senza nipoti. Mi auguro che in avvenire i nipotini assieme ai nonni aumenti e possibilmente in costume friulano.

Poi tutti al "Ritrovo" per un festoso e gustoso pranzo accompagnato dalla vivace orchestra di Vincenzo Pozzobon e dal bravo e melodico cantante **Alfio**.

Nei vari intervalli tra una portata e l'altra sono intervenute le autorità presenti esprimendo il piacere di trovarsi in compagnia di tanti friulani e amici dei friulani.

L'attenzione dei presenti si è poi ri-

volta all'estrazione della pesca che con i suoi ricchi premi è riuscita ad accontentare tanti e tanti presenti.

Il 13 dicembre, Santa Lucia, ricorre anche il compleanno del nostro Presidente il quale presenta sempre il numero dei suoi anni su di una grandissima e gustosissima torta che, dopo la foto di rito, viene suddivisa in seicento e più parti e distribuita, accompagnata da un delicato spumante. Poi si spostano i tavoli, si allarga la pista e si continua con il ballo fino a tarda sera.

A tutte le signore presenti è stata offerta una piccola ma graziosa stella di Natale fornitaci elegantemente confezionata dalla ditta Altiflor Floricoltura di Altieri Odorico di Sabaudia.

Si termina con lo scambio di auguri, strette di mano e amichevolissime manate sulle spalle e sempre con sincero "ariviodisi" alla prossima e la prossima è nel duemila.

Mandi mandì

**Davide Panigutti**



S. Lucia a Latina (Foto Fluri).



S. Lucia ad Aquileia (Foto Fluri).

## Nel segno dell'arte il Fogolâr Furlan di Roma entra nel 2000

"Il Presidente di 'Friuli nel Mondo', sen. Mario Toros, e il Presidente onorario del Fogolâr Furlan, Sir Paul Girolami, con il presidente dr. Adriano Degano hanno il piacere di invitare la S.V. alla 'vernice' della 10ª Mostra collettiva degli Artisti del Fogolâr" (22 dicembre 1999 - 15 gennaio 2000).

Così recita l'invito che anche quest'anno è giunto puntuale ai soci e simpatizzanti residenti nella capitale, un biglietto d'auguri prestigioso e molto gradito, una consuetudine che è divenuta nel tempo un appuntamento atteso e l'occasione per riunire, pochi giorni prima di testimoniare simbolicamente l'intensa e proficua attività della comunità nella capitale.

Nelle opere di pittura, scultura e grafica ognuno può ritrovare sentimenti e ricordi che lo legano alla piccola Patria, linfa preziosa per un rapporto dinamico e costruttivo con la realtà romana.

Una mostra, dunque, per chiudere in bellezza e iniziare armoniosamente il nuovo secolo.

E quest'anno, nel cinquantesimo di fondazione del Fogolâr romano, tanti artisti hanno voluto essere presenti, e non solo friulani come **Oretta Rangoni Macchiavelli** i cui dipinti figurano in collezioni private e in musei italiani ed esteri.

E non è stato facile per i due curatori della mostra, proff. **Luigi Pittini** e **Piergiorgio Colautti**, collocare in giusta luce tutte le opere. Dalle pennella-

### Cantori del Friuli

Il nostro Presidente ha portato, domenica 16 gennaio, un caloroso saluto ai "Cantori del Friuli" in occasione delle manifestazioni per ricoprire il 20° di istituzione (1980-2000) e la grande figura del fondatore M° **Luigi Garzoni**, dedicato e sensibile creatore di molte villotte che fanno parte del grande repertorio musicale di folklore del Friuli.

La manifestazione si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Marco di Udine. È seguito l'omaggio al monumento che ricoda il Maestro e, quindi, un festoso incontro conviviale a Remanzacco, ove il coro si è esibito in una serie di canti musicati da Garzoni.



Un riconoscimento ai prof. L. Pittin e G. Colautti all'inaugurazione della collettiva (Foto Fluri).

te forti e vitali della Rangoni Macchiavelli al tocco magistrale di **Nora Carella**, triestina con ascendenze friulane, paesaggista e ritrattista di personaggi celebri, alla delicatezza degli acquarelli di **Deanna Degano** le cui figure e le composizioni di fiori sembrano disegnate dalla luce.

Abbiamo citato tre donne, scegliendo tra gli oltre trentacinque espositori di grande valore tra pittori, scultori e medaglisti, volendo forse inconsciamente - ce ne rendiamo conto solo ora - rendere omaggio, prima di entrare nel nuovo millennio, alla lunga e silenziosa schiera di donne friulane che con pazienza e amore, tenacia, slancio e fantasia, insomma con un'arte straordinaria, hanno governato la loro famiglia.

**Mariarosa Santiloni**

*La nostra Consigliera ha voluto porre l'accento sulla partecipazione femminile. Ma molti erano gli espositori, alcuni dei quali meritavano una attenta analisi critica. Precisamente: Gino Bello, Giuliano Bertossi, Blanda Buzan Botzaris, Nora Carella, Franco Ciotti, Piergiorgio Colautti, Carmelo Crea, Paolo Cristiano, Claudio D'Angelo, David Grazioso, Deanna Degano, D'Antonio, Lina De Martino, Eugenio Driuti, Celestino Giampaoli, Vincenzo Gigli, Spartaco Jacobuzio, Luigi Inches, Guido La Greca, Sanguigni Lazzari, Vincenzo Michele, Gabriella Munisso, Franco Maschio, Nunzia Menna, Bruno Molinaro, Susanna Negroni, Luigi Pitti, Giustina Prestento, Oretta Rangoni Macchiavelli, Franco Rossi, Vincenzo Salvi, Anna Santi Monteruma, Walter Saro, Giorgio Scazzocchio, Bruno Smocovich, Guido Veroi.*



L'arch. Bertossi con le personalità intervenute all'inaugurazione della mostra (Foto Fluri).

# Presentata a Roma la Mostra dei Patriarchi



Friulani e Giuliani alla Mostra dei Patriarchi (Foto Fluri).

Un grande evento culturale che, per la prima volta, ripercorre i 1500 anni di storia dell'antico Patriarcato di Aquileia.

E "Patriarchi" è il titolo scelto per la mostra che la Regione Friuli-Venezia Giulia sta organizzando a giugno e che oggi (9 febbraio) a Roma l'assessore alla Cultura **Franco Franzutti** ed il prof. **Giuseppe Bergamini** hanno presentato ai media in una conferenza alla sede della stampa estera.

Ad introdurre l'incontro con la stampa italiana ed internazionale è stato il presidente del Consiglio regionale **Antonio Martini**, che ha messo in evidenza come con quest'iniziativa, il Friuli-Venezia Giulia voglia offrire, oltre ad un'approfondita ricerca storica su quello che hanno rappresentato Aquileia e Cividale, un momento di riflessione su quella cultura della tolleranza, dello stare assieme, che partendo proprio da questi luoghi è diventata parte integrante della nostra regione.

Due le rassegne e gli spazi espositivi: "Nel segno di Giona", ad Aquileia al Museo del Patriarcato, e "Il Pastorale e



Il vice Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani (Publifoto).

la Spada", a Cividale in Palazzo de Nordis. Per entrambi l'inaugurazione è prevista il 3 giugno del 2000.

Nella prima sede, i simboli del potere e della fede, la cultura artistica, gli avvenimenti politici tra IV e XI secolo saranno indagati attraverso importanti oggetti d'arte e reperti archeologici prestati da musei italiani e stranieri.

Il Louvre e il "Musée National du Moyen Ages Thermes di Cluny" di Parigi, con il Castello Sforzesco di Milano, hanno assicurato il prestito delle straordinarie formelle d'avorio della Cattedra di San Marco, opera attribuita a botteghe alessandrine del VII secolo, mentre da Zara arriverà il busto in argento di Santa Anastasia e dal Kunsthistorisches di Vienna sono annunciati una cappella esagonale d'argento e una cassetina in oro (già conservati a Pola).

A Cividale con "Il Pastorale e la Spada", emblemi per secoli dei principi-patriarchi di Aquileia, verrà affrontato il periodo successivo all'Anno Mille, con la graduale divisione politica, all'interno della diocesi patriarcale, tra aree soggette all'Impero degli Asburgo di casa d'Austria e zone sottoposte al dominio di Venezia arrivando fino alla metà del XVIII secolo con la soppressione del Patriarcato e la creazione delle due Arcidiocesi di Gorizia e Udine.

Anche in questo caso tantissime le opere d'arte: dalla duecentesca pala d'argento del Patriarca Pellegrino conservata nel duomo di Cividale, ai dipinti del Carpaccio e del Tiepolo.

In parallelo con le due rassegne, ha ricordato il prof. **Bergamini**, si aprirà, sempre ad Aquileia, la mostra "Cammina, cammina: dalla via dell'ambra alla via della fede - viaggio attraverso gli antichi itinerari dei pellegrini", curata dal Gruppo archeologico aquileiese e dalla Soprintendenza, sempre in collaborazione con la Regione.

Con i risultati delle ultime campagne di scavo e delle ricognizioni di superficie è stato infatti riletto l'intero sistema viario di strade, piste, ponti, fiumi, rotte e valichi.

Infine, elogiando l'iniziativa della Regione, ha parlato anche il friulano

mons. **Domenico Pecile**, Vicario del Capitolo della Basilica di S. Giovanni in Laterano.

È seguita l'11 febbraio la visita della mostra da parte delle Comunità friulana e giuliana illustrata dal dott. **Adriano Degano**, che ha parlato della storia di Aquileia e del Patriarcato.

Sull'argomento è tornato anche mons. **Vittorino Canciani**, che ha chiarito la portata storica del Patriarcato nella vita della Chiesa e del Friuli orientale.

L'argomento è stato ripreso in un incontro dibattito, organizzato dal Fogolâr, nel salone delle **Assicurazioni**



Il direttore dr. Armando Zimolo.

**Generali** di Piazza Venezia. All'incontro, introdotto dal presidente, è intervenuto il vice presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, **Paolo Ciani**, che ha esposto con convincente eloqui la gamma di importanti iniziative promozionali messe in atto dalla Regione che si considera - a buon diritto - la porta dell'Est non solo per i pellegrini esteri del Giubileo, ma anche come punto di riferimento di grande interesse sotto ogni profilo, compreso quello produttivo ed economico oltre che turistico di grande importanza.



Il Patriarca Pellegrino nel palio d'argento di Cividale del Friuli (sec. XIII).

## Al Prof. Bruno Martinis per il suo 80° compleanno

*Professòr,  
otant'agns di vite  
'e son une màne dal cìl  
se è son flurìs  
te fuarce dal ben  
de science  
dal savê fà  
dal ièssi di esempli in dût.  
E tu tu sês un di chei!*

A.D.

Roma, Morlupo 5.2.2000

\* \* \*

A Morlupo si sono incontrati numerosi consiglieri e soci del Fogolâr per porgere un affettuoso augurio all'Accademico dei Lincei, geologo prof. **Bruno Martinis**, nato a Udine ottant'anni fa.

Il prof. Martinis è un'autentica gloria del Friuli che porta alta la bandiera della scienza e della cultura friulana nella capitale. Formatosi allo Stellini in Udine e quindi alla scuola del prof. **Ardito Desio**, è divenuto un geologo e docente assai apprezzato tanto da succedere allo stesso prof. Desio nella titolarità della cattedra all'Università di Milano e quindi a quella della Sapienza di Roma.



Bruno Martinis riceve in Campidoglio il Premio "Giovanni da Udine" dal Capo dello Stato supplente sen. Carlo Scognamiglio (Publifoto).

## 20° dei "Pueri Cantores"

Il nostro Presidente è stato invitato, come ospite d'onore, alla solenne celebrazione del 20° anniversario di fondazione dell'Associazione "Pueri Cantores" della Cattedrale di Udine, svoltasi in Duomo sabato 12 febbraio, con la solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo **mons. Alfredo Battisti**. Il Presule, all'omelia, ha sottolineato con grande senso di riconoscente ammirazione, l'attività del gruppo, animato con eccezionale bravura e passione dal M° **Savino Pajani**.

È seguito un simpatico incontro conviviale al "Belvedere" di Tricesimo durante il quale il dr. Degano, invitato a parlare, ha ricordato le varie e ben riuscite manifestazioni che l'Associazione ha tenuto in numerose occasioni a Roma.



*Adriano  
Degano*

(Acrostico)

*Alla nobiltà  
Dell'Arte  
Rende  
Al tempo  
Antichi trofei e  
Nella  
Onirica illusione*

*Dimora  
E vive.*

*Gioioso il cuore.  
Arde divorando  
Nelle incognite del pensiero  
Ondivaghe emozioni.*

*Nicoletta Cimpanelli*

*Roma, 24-2-2000*

# I° Forum delle Associazioni regionali



L'intervento del presidente del Fogolâr Furlan.

Mercoledì 23 febbraio si è svolto a Roma il 1° Forum delle Associazioni Regionali operanti nel Lazio. Un evento di grande importanza, che ha riunito nella Sala Convegni della Regione Lazio i Presidenti e rappresentanti delle varie Associazioni, oltre ad Autorità ed esponenti di settore, per discutere sulla costituenda Federazione delle Associazioni Regionali Italiane (in sigla "Faril"). Un organismo dalla struttura organica molto semplice ma di efficace snellezza, concepito per promuovere, senza fini di lucro, un coordinamento tra le associazioni regionali attive nel Lazio, al fine di valorizzare le tradizioni storiche, sociali e culturali dei cittadini di rispettiva origine.

L'iniziativa, che non intende comprimere – ma semmai potenziare – le singole identità regionali, è stata recepita con ammirevole intuito dal dinamico Assessore alle Politiche della Cultura, dello Spettacolo, del Turismo e dello Sport Pasquale Donato. Convinto dell'utilità del progetto, l'Assessore ha portato avanti il discorso dimostrando precisa sensibilità e dichiarandosi disponibile ad ogni ulteriore intervento per il raggiungimento di risultati di solida concretezza. Le Associazioni aderenti alla progettata Federazione – è stata ribadito nel corso dell'incontro – devono mantenere e difendere la propria identità (perché perderla "è come perdere se stessi") ma possono sicuramente trovare valido sostegno nel nuovo organismo; ed

anche motivi di opportuna convenienza proiettandosi in ambito europeo, e così ponendosi in grado di accedere a finanziamenti della UE.

A simpatico coronamento e piacevole celebrazione del Forum, ha avuto luogo in serata, presso l'accogliente spazio del Teatro Olimpico di Roma, gremito in ogni ordine di posti, un riuscito spettacolo dal titolo "Il Folklore nel Terzo Millennio". Uno spettacolo che, sotto l'abile guida della nota presentatrice RAI

Rosanna Vaudetti – conduttrice di preziosa esperienza, esemplare per garbo e signorilità di stile – ha riunito gruppi folkloristici provenienti da varie regioni italiane, impegnati ad esprimere, attraverso il canto e la danza popolare, i sentimenti più genuini legati al territorio di origine. Ciascun gruppo è stato selezionato e proposto dalla rispettiva Associazione regionale esistente nella capitale, e quindi idonea a scegliere "fior da fiore", cioè il meglio del meglio.

Ha così iniziato la prima parte del ricco programma l'Associazione Veneti nel Lazio presentando la Fisor-

chestra di Latina, composta da 15 fisarmonicisti – alcuni in età giovanissima – e 2 cantanti. Diretti dal Maestro Armando Siviero, hanno eseguito, dopo l'Inno di Mameli di apertura, due brani che raccontano la vicenda dell'emigrazione veneta nella palude pontina per la necessaria opera di bonifica. Il Centro Studi Lucani nel Mondo ha invece affidato un efficace messaggio di cultura regionale al cantautore Antonio Labate, che ha rievocato con toccanti note storia e tradizioni della sua terra.

Ed ecco, attesissimo, il gruppo folkloristico di Pasiàn di Prato (Udine), condotto dal Cav. G. Miani: ben 32 esecutori in un gradevole repertorio di canti, musiche e danze per manifestare il carattere energico ma sostanzialmente gentile della gente friulana. È stata ammirata, in proposito, la lineare compostezza dei movimenti coreografici, unita ad una naturalezza di atteggiamenti di estrema distinzione.

L'Associazione La Trinacria ha preferito consegnare alla cantante Cinzia D'Astola Perroni il compito di interpretare magistralmente due brani legati alla tradizione siciliana; così, come l'Associazione dei Sardi Il Gremio, per la quale si è esibita Tiziana D'Angeli in una "Ave Maria" (già portata al successo dalla celebre Maria Carta), un canto gregoriano del XVI secolo, eseguito con accompagnamento di un tamburino suonato da Bruno Senese. Ha fatto seguito l'affermato Gruppo Folkloristico di Macerata "Li Pistacoppi", presentato dall'Associa-

*Segue a pagina 12*



Il dibattito al Convegno della regione Lazio sulle Associazioni regionali.

zione Centro Studi Marche: al suono di strumenti caratteristici del contado marchigiano, sono stati proposti canti e danze della prima metà dell'Ottocento, che hanno riscosso convinti applausi dal folto pubblico. Ha infine entusiasmato i presenti il Gruppo Folkloristico della Regione Calabria, chiamato dall'attivissima Accademia di Calabria a Roma per far conoscere pittoreschi balli, canti e trascinati danze, espressioni di antica radicata civiltà.

La seconda parte del programma è stata aperta dall'Associazione Lucani a Roma e nel Mondo, che con il Gruppo "Arte e Tradizione" di Giuseppe Salomone ha presentato armoniose canzoni e balli tipici della regione, seguiti con vivo interesse dagli spettatori. L'Associazione Veneti nel Lazio si è riproposta all'attenzione con un gruppo di eccezionale bravura, quello dei Ruzzantini di Padova, composto da venti elementi che hanno dato piacevole spettacolo con l'esecuzione di danze, canti e recitazione di brani dialettici. Altro momento d'intensa suggestione è stato quello determinato dal Gruppo vocale e strumentale La Batana di Rovigno d'Istria, scelto dalla Società di Studi Fiumani per rievocare, in un felice impasto di voci e mandolini, immagini e suoni di quelle terre rimaste italiane almeno nel ricordo dei giorni migliori.

Una scelta completamente diversa è stata fatta dall'Associazione degli Umbri, che si è rivolta al giovanile Gruppo Teatrale della Contrada Crux Burgi di Amelia per una sintetica evocazione in prosa, ambientata in epoca medioevale. L'Associazione Famiglia Romagnola ha poi presentato il Gruppo Corale Città di Cervia di Bruno Guidazzi che, in chiave vagamente umoristica, ha posto in risalto la nostalgia dei romagnoli lontani dal proprio territorio. Gran finale con il Gruppo Folkloristico Monte Patullo di S. Angelo Romano, che ha degnamente rappresentato la Regione Lazio con un'animatissima e assai apprezzata rassegna di danze, canti e balli della provincia di Roma.

Un doveroso ringraziamento va ancora esternato all'Assessore Pasquale Donato che ha sostenuto e reso possibile la realizzazione di questo gradito spettacolo, ritenuto, quando ne era stata concepita l'idea, impresa di ardua attuazione. Ed un gioioso "arrivederci" ad altre analoghe occasioni, nell'augurio di ritrovarsi tutti insieme a festeggiare, come stavolta, una pluralità di tradizioni diverse ma unificate nel segno della cultura.

**Franco Dattilo**

## MERITATO SUCCESSO DEL GRUPPO DI PASIAN DI PRATO Riconoscimento della regione Lazio per il Fogolâr di Roma



Giorgio Miani dirige cantori e danzerini del Gruppo di Pasian di Prato al Teatro Olimpico di Roma.

ROMA - Anche il Fogolâr Furlan di Roma è compreso nell'apposito Albo istituito presso la Regione Lazio come associazione regionale che potrà essere sostenuta e finanziata con una apposita legge per iniziative tese alla valorizzazione e alla divulgazione della storia, della cultura, delle tradizioni, dei prodotti e dei costumi della regione di provenienza. È quanto ha sottolineato il presidente Adriano Degano, con soddisfazione, alla conclusione del primo Forum delle associazioni regionali del Lazio tenutosi recentemente nel palazzo della Regione, a Roma, con una introduzione dell'**assessore regionale alla Cultura Pasquale Donato** promotore della legge.

L'iniziativa, probabilmente la prima in Italia, ha dato occasione per ricordare come le varie associazioni regionali possono servire come strumento per realizzare lo spirito comunitario, per impedire l'isolamento dei singoli e dei gruppi, per coinvolgere, in nome della comune identità regionale, il cittadino a contribuire alla crescita dei valori civili nella società valorizzando le risorse culturali della propria storia e delle proprie esperienze.

Degano, intervenendo al convegno, ha evidenziato l'importanza storica che una regione decida di sostenere, anche finanziariamente, le singole entità regionali, auspicando anche l'istituzione di una *Federazione delle associazioni regionali del Lazio* per una efficace azione di coordinamento e di collegamento con altre istituzioni culturali europee e dell'Unesco al fine di sviluppare programmi culturali di portata internazionale.

Nella stessa giornata (23 febbraio) si è tenuto, nel *teatro Olimpico*, uno spettacolo presentato da Rosanna Vaudetti dal titolo "il folclore nel terzo millennio" al quale hanno partecipato dodici gruppi folcloristici in rappresentanza di altrettante regioni d'Italia.

Il Friuli era presente con il gruppo folcloristico di Pasian di Prato diretto da **Giorgio Miani**.

Nella mattinata il gruppo ha partecipato, in sala Nervi, all'udienza particolare del Santo Padre.

(Messaggero Veneto 4.4.2000)



Entusiasmo dei soci delle Comunità regionali di Roma all'Olimpico (Publifoto).

# I paesaggi di Sara

**Valter Sara**, un artista nato a Savorgnano al Torre, ha succhiato la linfa vitale della bellezza nella contemplazione di colline, boschi e vigneti della ridente zona pedemontana del paese natìo, celebre per il migliore "Piccolit" del Friuli e per il "Verduzzo" dal gusto dolce e aromatico. Del resto, il padre Dante, noto e rinomato produttore, certamente faceva trastullare il giovane Valter quando con carri e cavalli andava per le sue vigne a diserbare, a concimare, a potare, a vendemmiare i turgidi grappoli dalle tinte morbide e pastellate.

Valter frequentava anche gli studi di due famosi artisti compaesani, **Lui-gi Martinis** e, soprattutto, **Remigio Giorgiutti**, dai quali ha ben presto saputo apprendere il modo di vedere con occhi smagati lo splendore della natura, la raffinatezza del disegno, il modo di impostare e far cantare i colori.

Così Valter, approdato nel '77 a Roma, pur essendo assorbito in ben altri problemi esistenziali,



V. Sara: case (olio).

non ha perduto il gusto dell'osservazione ed il piacere di raccontare, a modo suo, le suggestioni di un'alba, le calde atmosfere di un tramonto romano, la palpitante gioia di alberi, fiori e foglie.

Nelle numerose mostre alle quali ha partecipato un po' ovunque, in Friuli, a Firenze, in Sicilia, in Calabria ed in varie località del Lazio, ha lasciato il segno di un suo particolare modo di sentire e ritrarre un mondo di sogno fatto di cose, di cieli ortarsi ora densi di nubi e foschie, di oggetti e ambienti rarefatti e vibranti di toni morbidi, caldi, pastosi, intensi.

Un artista, il nostro, che ci ricorda, con ottimi risultati, le emozioni che Rosai riesce a farci sempre vibrare nella contemplazione delle stupende serie di

paesaggi e cose di precisa impronta toscana.

Successo meritato, dunque, quello della Mostra che Valter Sara ha tenuto al Fogolâr dal 24 febbraio al 12 marzo 2000.

**Argo**

## IL CORO SABOTINO

Il 27 febbraio, durante un soggiorno turistico nella Capitale, è venuto ad allietare con il suo canto forte e virile il **Coro Sabotino** del Club Alpino di Gorizia.

Ha entusiasmato il pubblico nella artistica basilica di S. Maria del Popolo, eseguendo, con bravura e ottima fusione di voci, una serie di canti e motivi del folclore friulano sulla scia delle lezioni musicali del compianto maestro goriziano Cappello.

Il coro, accompagnato dal Presidente dr. **Carlo Pascoletti**, è stato diretto con grande bravura dal m° **Umberto Perini**.



Il Coro Sabotino del CAI di Gorizia a Santa Maria del Popolo.

# Pane, vino... e Abbazia

Domenica 5 marzo. Partiamo, in uno splendido mattino di sole, con una nutrita comitiva di allegri e simpatici amici del Fogolâr Furlàn di Roma, alla volta di Grottaferrata, la ridente cittadina dei Castelli Romani. Qui giunti, attraversiamo l'abitato lungo il viale di San Nilo, il meraviglioso viale ombreggiato da secolari olmi, che conduce diritto alla medioevale Abbazia greco-bizantina.

Entriamo nel recinto turrato delle possenti mura cinquecentesche che cingono, un un abbraccio paterno, la stupenda Abbazia di San Nilo. Nel vialetto di ingresso, quale vigile scolta, fanno da sentinella, tre per lato, sei onusti platani plurisecolari. Oltrepassato l'arco, nel primo cortile, ci saluta la imponente statua bronzea del santo monaco che quivi fondò, nel lontano 1004, il primo nucleo dell'attuale monastero (del quale, fra pochi anni, celebreremo il primo millennio). L'Abbazia, un vero gioiello di tesori d'arte, custodisce fra l'altro, un notevole museo (purtroppo chiuso per restauro), una biblioteca importantissima e un attrezzatissimo gabinetto di restauro di antichi codici miniati (dove furono portati i volumi scampati alla tremenda alluvione di Firenze).

Svoltato l'angolo del monastero ci appare, come una visione nel sole, l'aereo merletto del superbo campanile romanico. Entriamo nel secondo cortile e rimaniamo estasiati dalla leggiadra architettura dell'insieme: la bellissima facciata alleggerita dal portico e il monumentale campanile che occhieggia dalle sue bifore.

In quella, un suono dolcissimo d'organo ci giunge ovattato dall'interno della chiesa; facciamo timidamente capolino e un effluvio di note e di profumi d'incenso ci assale. In un tripudio di ori e di colori ci appare, come uno stupendo e sfavillante gioiello, l'interno della chiesa... e la mente mi fa subito riandare indietro al giorno del mio matrimonio: io, infatti, mi sono sposato qui, in questo luogo di sogno!

Entriamo nella chiesa ed ammiriamo la severa Cripta Ferrata, lo stupendo coro ligneo, gli armoniosi angeli del Bernini, gli straordinari affreschi del Domenichino, i luminosi mosaici bizantini, le stupende icone russe, il favoloso pavimento cosmatesco, il superbo soffitto dorato.

Attraverso la grandiosa Sacrestia, usciamo nel verdeggiante giardino e terminiamo la visita scendendo nel lunghissimo criptoportico, perfettamente conservato, di quella che si dice fosse la famosa villa di Cicerone, da dove scrisse le celebri "Tuscolane". Da qui, ammiriamo, nella luce del sole, lo splendido panorama della Valle Marciana e della campa-

gna romana, che scende nel dolce declivio fino al mare.

Riprendiamo il cammino diretti alla volta dell'agriturismo di Colleverde di Aprilia, dove eravamo attesi per il pranzo. Qui giunti in via Pane e Vino, nel ristorante Pane e Vino, ci servono subito Pane e Vino... e, a seguire, una serie infinita di antipasti, di ogni sorta e maniera. Quindi un assaggio di squisita pasta e fagioli e, poi, due tipi di pasta fatta in casa, due secondi di carne, contorni vari, dolci di ogni specie, frutta di stagione e caffè. Per finire, una squisita grappa friu-

lana offerta dal cortese presidente del Fogolâr di Latina, Ettore Scaini.

Post-prandium... riprendiamo il viaggio verso Aprilia dove fervevano i festeggiamenti per il Carnevale. Qui, in un tripudio di canti, suoni, balli e attrazioni varie, assistiamo, in mezzo ad un nutrito lancio di coriandoli, stelle filanti e schiume di ogni genere, alla sfilata delle varie maschere e carri allegorici allestiti dai diversi gruppi fra i quali primeggiavano quelli del Fogolâr Furlàn di Aprilia, fra i più interessanti ed originali.

Al termine delle esibizioni, sfiliamo anche noi, nel bailamme generale, verso il pullman che ci attende per riportarci a casa con il pieno di sana e schietta allegria che abbiamo incamerato in questa splendida giornata di festa.

**Sergio Lene**



In visita ai ruderi della Villa di Augusto.

## Nella Venezia Giulia

L'Associazione Triestini e Goriziani, presieduta dal dinamico cav. di gr. cr. **Aldo Clemente**, ha organizzato nei giorni *dal 15 al 19 marzo 2000*, un viaggio nel territorio delle province di Trieste e Gorizia, al quale sono stati invitati anche i Presidenti e Rappresentanti delle varie Associazioni Regionali operanti nell'UNAR di Roma. Per il Fogolâr era presente la signora **Domenica Camerlo**.

Ciò allo scopo di far meglio conoscere la storia, le problematiche, le risorse e le prospettive del territorio più orientale d'Italia.

Il programma della visita è stato molto denso ed articolato ed ha compreso la storia (Redipuglia, Foiba di Basovizza, Risiera di San Sabba, Parco della Rimembranza di Gorizia), la scienza (Area di Ricerca di Padriciano), l'economia (Cantieri di Monfalcone, Cava romana di Aurisina), la natura (Foci

del Timavo, sentiero Rilke, il Carso, la laguna di Grado, l'allevamento dei cavalli di Lipizza), l'arte (mostra "Il barocco di Gorizia"), la gastronomia, il folklore, la fede con, in primo luogo, la Cattedrale di San Giusto (ove la Cappella Civica diretta dal M° **M. Sofianopulo** ha eseguito uno splendido concerto), il Tempio Mariano di Monte Grisa, il Santuario di Barbana e le chiese della Trieste ecumenica.

Molti complimenti e ringraziamenti al Presidente Clemente ed alle sue collaboratrici per la perfetta organizzazione del viaggio, che ha consentito di conoscere approfonditamente le realtà di quella parte della Regione F.V.G.

Un sentito grazie anche alle Personalità che con squisita ospitalità hanno ricevuto il gruppo e, tra questi, in particolare, i Sindaci di Trieste, Gorizia, Grado e Monfalcone, le Assicurazioni generali, l'Area di Ricerca, i Cantieri navali di Monfalcone.

# Erano quasi trecento gli artigiani pordenonesi venuti per il Giubileo

Era davvero nutrita la rappresentanza provinciale dell'Unione Artigiani di Pordenone alla celebrazione del Giubileo di categoria, svoltasi il 18, 19 e 20 marzo scorsi. E non poteva essere diversamente, considerata la solennità dell'evento. A ciò, seppur su un piano differente, si sono affiancate le ghiotte opportunità offerte dall'organizzazione dei partecipanti, a condizioni estremamente vantaggiose, un volo speciale e la possibilità di percorrere un interessante itinerario storico-culturale nelle vie della capitale oltre a una serie di altri servizi che hanno reso più piacevole l'emozionante soggiorno in quel del Lazio. "Era proprio così che volevamo che fosse - ha osservato il segretario generale dell'Unione degli Artigiani della provincia di Pordenone, **Maurizio Lucchetta** -: il Giubileo del 2000 è stato e sarà, sino al suo compimento, un evento di fondamentale importanza non solo dal punto di vista religioso ma anche perché, eccezionalmente, ricorre proprio in occasione del 2000. Dovevamo esserci a tutti i costi, insomma. E ci siamo riusciti". La comitiva si è mossa da Pordenone in pulman con destinazione aeroporto Marco Polo di Venezia, dove era stato predisposto, come detto, un volo speciale. Una volta giunto a Roma il gruppo ha visitato i maggiori luoghi sacri e di culto della

città, oltre naturalmente ad avere assistito alla celebrazione della Santa messa in piazza San Pietro alla presenza del Papa Giovanni Paolo II, il momento più toccante e significativo del viaggio.

Sia per il pernottamento, sia per la ristorazione - grazie al fattivo interessamento e collaborazione del Fogolâr Furlan di Roma -, erano stati individuati locali ubicati nel cuore della metropoli, in modo tale da consentire, ai partecipanti, di vivere e conoscere il centro di Roma, al di là degli appuntamenti programmati, in grande comodità. Un particolare gradito

e apprezzato da tutti. Ma la trasferta a Roma, in occasione del Grande Giubileo del 2000 che ha valorizzato il mondo produttivo artigiano, non è stata solo un viaggio ma un percorso religioso che è cominciato ben prima del solenne appuntamento in piazza San Pietro. Primariamente vi era la necessità di giungere dinanzi al Sommo Pontefice consapevoli della portata spirituale dell'evento, un'esigenza che l'Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese della provincia di Pordenone ha cercato di soddisfare predisponendo una serie di incontri preparatori.



Una parte dei trecento artigiani del Friuli, venuti a Roma.

## L' "Aldilà" di Nievo nell'aldiquà friulano



Stanislaw Nievo.

Una sala gremita - esauriti anche i posti in piedi - ha accolto il 23 marzo scorso, nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia, lo scrittore **Stanislaw Nievo** che presentava il suo ultimo romanzo "Aldilà", edizioni Marsilio.

"Al termine dell'esistenza, quando ogni contatto umano si spegne e noi siamo soli nel viaggio verso l'altrove...

che cosa accade nei primi minuti?"

Questo è il racconto di un uomo che superato quel limite, un percorso straordinario che si snoda attraverso "fenomeni raccolti da fonti diverse, saldati dall'esperienza di un viaggiatore che ha percorso i confini della mente nella avventura di tanti anni".

Che cosa ci attende, dunque, in questa "regione sconosciuta?" si chiede l'autore. "Abbiamo nella memoria un filo per cui continuiamo ad essere noi stessi?"

Ecco il leit-motiv della nuova opera di Nievo che ha suscitato grande interesse nell'incontro organizzato come sempre con grande cura dal Fogolâr Furlan di Roma d'intesa con Friuli nel Mondo e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ad introdurre la serata il dott. **Gianluigi Pezza**, in sostituzione del presidente **Adriano Degano**, che dopo averne portato il saluto ha subito presentato lo scrittore ed il suo giovane relato-

re, il giornalista **Andrea Liparoto**. Dopo la bella introduzione dell'opera da parte del giornalista Liparoto, Nievo si è intrattenuto a lungo sul tema affrontato in "Aldilà" seguito con attenzione dal pubblico che alla fine, ha posto molte domande assieme alle rituali richieste di dediche. La calda voce di **Leda Palma** ha poi, fatto godere ai presenti la freschezza della prosa neviiana.



Leda Palma legge brani scelti di Stanislaw Nievo.

# Il Comune di Povoletto rende onore al nostro Presidente

Grande festa a Povoletto l'8 aprile per il conferimento della cittadinanza onoraria al dott. **Adriano Degano**, e seduta straordinaria del Consiglio comunale con la partecipazione di numerose autorità e personaggi di spicco per assistere a questa manifestazione.

Adriano Degano è nato a Povoletto il 16 settembre 1920. A Povoletto trascorse l'infanzia e studiò fino a conseguire la laurea in lettere. Qui fin da giovanissimo si è interessato dei problemi del paese; durante la guerra partecipò alla resistenza, segretario del C.L.N. comunale e responsabile mandamentale del Fronte della Gioventù Democratica. Si è occupato per la ricostruzione dei Beni Marsure ed ha presieduto il Comitato per la costruzione dell'Asilo Infantile, l'ampio edificio prospiciente la piazza, oggi sede del Municipio.

Dopo la laurea per concorso è diventato funzionario dell'Inps nella sede provinciale di Udine, dove mise tutta la sua capacità organizzativa anche nella costituzione del Circolo Culturale ricreativo dei dipendenti dell'Istituto, impegnandosi in tutto ciò che poteva essere utile per il buon andamento del servizio previdenziale dimostrando spiccate doti organizzative, tanto da diventare presidente nazionale dei Circoli Inps e vice segretario nazionale del Sindacato Dirigenti.

All'inizio degli anni '60, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Inps di via Savorgnana, giunse da Roma il direttore generale dell'Istituto, e il dottor Degano è stato il manager della manifestazione. Il Direttore Generale ha notato la spiccata intraprendenza di Degano, e informava il Sindaco Centazzo che presto lo avrebbe chiamato a Roma per importanti incarichi presso la sede centrale dell'Inps.

Adriano Degano già nel 1949 aveva sposato Diana Peresson, una insegnante udinese che recitava con successo nella compagnia "Momento" diretta dal prof. Carlo Mutinelli e nel Piccolo Teatro di Udine. Ha dato tre figli ad Adriano, un maschio e due femmine. Con entusiasmo e preoccupazione, Adriano Degano accettò il trasferimento nella capitale dove assunse fin dall'inizio importanti incarichi direttivi e di responsabilità; diresse l'Ufficio per i rapporti internazionali, fu componente del Comitato consultivo della Cee di Bruxelles, dirigente dell'Inas-Cisl nonché altri incarichi



Il presidente Martini, il Sindaco Tracogna e il Sen. Toros col cittadino onorario di Povoletto (Foto Studio 55).

chi importanti nei quali si distinse anche per l'attività pubblicitica e per importanti proposte di legge a favore degli emigrati. La signora Diana invece ha continuato ad insegnare, ha recitato e fatto la mamma curando l'educazione dei figli come sanno fare le madri friulane: tutti e tre conseguirono la laurea.

Adriano fin dal suo arrivo a Roma si è interessato del Fogolâr Furlan diventando valido collaboratore del presidente Sartogo, al quale è succeduto alla presidenza che conserva ininterrottamente da oltre 25 anni.

Come presidente del Fogolâr mise a frutto tutta la sua esperienza e capacità organizzativa partecipando a riunioni ad ogni livello e valorizzando nelle importanti sedi della capitale la presenza di migliaia di friulani residenti a Roma e Lazio: che questa costituiva una forza da non trascurare. Quindi la sede del sodalizio è diventata un punto di riferimento per Parlamentari, Presidenti e Assessori della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sindaci che giungevano a Roma dal Friuli per smuovere pratiche presso ministeri della Roma sempre eterna. Ma venivano accolte soprattutto comitive di scolaresche e gruppi in visita alla capitale. Tutti hanno trovato in Degano una guida competente e sicura che sapeva aprire le porte dei Ministeri, del Parlamento, del Quirinale e persino del Vaticano.

Questa sua tenacia e caparbieta gli è stata universalmente riconosciuta. Quindi la riconoscenza del suo Comu-

ne rappresenta anche quella di tanti friulani ed emigrati che si sono rivolti a lui durante i quasi quarant'anni della sua presenza a Roma.

Il conferimento della cittadinanza onoraria del suo Comune a Degano, è il compendio di tante altre onorificenze e riconoscimenti che fanno di lui un cittadino benemerito. Il riconoscimento di Povoletto si aggiunge all'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana, Commendatore del Santo Sepolcro; Accademico dell'Accademia Internazionale Teatina per la scienza e dell'Accademia Tiberina di Roma; Premio Nadâl Furlan di Buja, Premio Marcello D'Olivo di Lignano e medaglia d'argento dell'Ept di Udine e tanti altri riconoscimenti, fra i quali la cittadinanza onoraria di Venzone.

Alla riunione nella sala consiliare, presenti tutti i consiglieri con il sindaco, **Roberto Tracogna**, **Paolo Ciani** vice presidente della Giunta Regionale, **Antonio Martini**, presidente del Consiglio Regionale, **Giovanni Pelizzo**, presidente del Consiglio Provinciale di Udine, il senatore **Mario Toros**, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, del quale Degano da decenni è consigliere, l'onorevole **Martino Scovacricchi**, il parroco di Povoletto **mons. Valerio Zamparo** e tanti amici ed estimatori di Adriano. C'erano anche i giornalisti, **Piero Villozza**, della Rai e **Silvano Bertossi**, del Messaggero Veneto e Telefriuli.

Il sindaco **Tracogna** ha aperto i lavo-

ri della seduta dando lettura dell'atto che conferisce la cittadinanza onoraria al dottor Adriano Degano per le motivazioni ampiamente già illustrate, sottolineando che Degano pur abitando a Roma non ha mai dimenticato il suo paese collaborando a diverse iniziative e ritornando puntualmente ad ogni ricorrenza e particolarmente per la "Quarte d'avost".

Dopo il sindaco è intervenuto **Paolo Ciani** che ha portato il saluto della Giunta Regionale, ricordando la sua partecipazione in Quirinale per la consegna del Premio "Giovanni da Udine" artefice del quale Adriano Degano, definendolo ambasciatore del Friuli a Roma. È seguito l'intervento di **Antonio Martini** portando il saluto del Consiglio regionale con l'apprezzamento per il lavoro svolto a Roma da Adriano Degano. Anche **Giovanni Pelizzo** a nome del Consiglio provinciale di Udine ha messo in evidenza l'opera e l'amore di Degano per il suo Fogolâr e per tutto ciò che rappresenta la cultura e le tradizioni friulane. Anche l'on. **Scovacicchi** ha voluto ricordare l'opera svolta a Roma da Degano, il suo sempre impegnarsi per la soluzione di problemi in favore di comuni e di singole persone. **Valerio Zamparo**, parroco di Povoletto, ha portato il saluto della comunità parrocchiale ricordando il suo impegno in favore del suo paese, di tutto il Friuli e degli emigranti a Roma e nel Mondo.

Ha chiuso gli interventi il senatore **Mario Toros**, presidente di Friuli nel Mondo, il quale ha ricordato l'impegno di Degano in seno al Consiglio dell'Ente, l'interesse per il mondo dell'emigrazione, e non è che gli mancassero le idee, ha detto Toros: perché lui una ne faceva e cento ne pensava, e fino a quando non riusciva a concretizzare quello che lui riteneva irrinunciabile, non ti lasciava in pace. Così siamo stati in Quirinale dal Presidente della Repubblica e in Vaticano dal Papa. Toros concludendo il suo intervento ha detto: Adriano Degano se non fosse esistito bisognava inventarlo, tanto gli devono gli emigranti e il Friuli, per cui e ben si addice la cittadinanza onoraria concessa dal Comune di Povoletto. Infine, Adriano Degano, visibilmente commosso ha ringraziato il sindaco e gli intervenuti e quanti hanno parlato in suo favore, ed ha detto che fra i tanti riconoscimenti che ha ricevuto, quello del suo paese è il più commovente perché gli viene dato dalla gente e dal Comune dov'è nato e che non ha mai dimenticato.

**Giovanni Melchior**

## Auguri Pasquali

Nell'avvicinarsi della S. Pasqua la nostra memoria ci riconduce alla domenica della resurrezione di Cristo ma anche, e soprattutto, alle tradizionali feste familiari comunque legate all'adempiamento degli obblighi religiosi.

Molto importante e significativa la "giornata del perdono e della riconciliazione", quel "mea culpa" voluto da Papa Wojtyla per ricordare le principali colpe commesse dai cristiani nella loro bimillennaria storia.

Purtroppo, durante queste nostre

giornate pasquali, non ci possiamo dimenticare l'incredibile tragedia del Mozambico, di quell'imponente esodo di oltre 500 mila profughi, di numerosissimi morti nonché l'incubo minaccioso di terribili malattie.

Cerchiamo di aiutare quella povera gente attraverso le nostre diverse e valide istituzioni.

Buona Pasqua!

Roma, marzo 2000

**Ermes Disint**



## I friulani per l'ottantesimo del Papa

Dal Vaticano, 17 maggio 2000

*Il Santo Padre ha ricevuto e gradito il messaggio di fervido augurio che codesta Associazione Gli ha indirizzato in occasione della felice ricorrenza del Suo genetliaco.*

*Sua Santità, nell'esprimere cordiale riconoscenza per il premuroso pensiero, mentre invoca dal Signore copiose grazie per una rinnovata testimonianza di coerenza evangelica, quale significativo contributo alla fruttuosa celebrazione del Grande Giubileo, volentieri invia la Benedizione Apostolica.*

**Mons. Pedro Lopez Quintana**  
Assessore



## Pasqua al Quirinale

Una folta rappresentanza del Fogolâr, tramite il Maresciallo Magg. Comm. **Francesco Madotto**, è stata invitata lunedì 17 aprile, alla solenne Messa Pasquale celebrata nella Cappella Paolina del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica **Azelio Ciampi** e di tutte le personalità della Presidenza.

Del gruppo friulano facevano par-

te, con il Presidente **Degano**, il Consigliere **Mario Fantin** e sig.ra **Andreina**, la sig.ra **Angelina Piuze Pascoli**, **Nella Ciani D'Arienzo**, **Giorgio Pizzardo**, **Ada Celotti Piani** ed altri.

Il presidente Ciampi, salutato da calorosi applausi, ha fatto un fervido augurio ai presenti ed a tutte le associazioni rappresentate.

## Ma che Ardito quel Desio...

Chi non ricorda **Ardito Desio**, uno tra i più grandi artefici di spedizioni scientifiche all'estero? Ebbene, l'illustre professore, ha deciso di festeggiare nei giorni scorsi i suoi 103 anni ospite dell'Associazione Nazionale Alpini presso la Galleria del Primiticcio della Società Dante Alighieri a Roma. Promotori della serata il Fogolâr Furlan e la regione Friuli che per l'occasione ha concesso la cittadinanza onoraria all'illustre ospite. Desio come tutti sappiamo ha organizzato moltissime spedizioni in Asia, tra cui quelle più note sul Karakorum e sul K2, ed in Africa dove in Libia eseguì la prima carta geologica. Premiato più volte in Italia e all'estero, attualmente è professore emerito dell'Università di Milano e membro di numerose accademie dei Lincei e l'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti. È socio onorario del Fogolâr Furlan di Roma dal 1962. E a proposito del Fogolâr, la serata ha visto gli interventi del suo presidente, **Adriano Degano**, del vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, **Paolo Ciani**, del presidente della Dante Alighieri, ambasciatore **Bruno Bottai**, del presidente del Club Alpino Italiano, senatore **Carlo Cecchi**, del sindaco di Palmanova **Alcide Muradore** e del presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, **Giancarlo Zelli**.

**Carlo Franciosa**  
(Città-Mese - maggio/giugno 2000)

IL PERSONAGGIO AL FOGOLÂR

## L'uomo del K2 festeggia 103 anni

Quello di oggi è un martedì speciale per il professor Ardito Desio, geologo e scienziato di fama internazionale, conosciuto in tutto il mondo per essere stato, nel 1954, il coordinatore della mitica impresa per la conquista del K2, la seconda montagna più alta del mondo. Un'impresa diventata storia.

Oggi il professor Desio festeggia i 103 anni: è nato infatti a Palmanova il 18 aprile 1897, giorno di Pasqua. Ed è sintomatico e curioso che le mura della fortezza gli siano servite per fare le prime esperienze esplorative durante i giochi dell'infanzia. Frequentando il ginnasio a Cividale ebbe modo di conoscere le Valli del Natisone e di rivolgerne i suoi interessi ai minerali e ai fossili. Fu anche in questo periodo che maturò la passione per la montagna e fra le tante note della sua biografia si ricorda che fu con il professor **Ciro Bortolotti** che fece la sua prima ascensione al monte Canin.

A 18 anni, allo scoppio della prima guerra mondiale, Ardito Desio si arruola e parte per il fronte in qualità di staffetta portaordini. Durante la ritirata è fatto prigioniero e al rientro in patria decide di continuare gli studi laureandosi in geologia con il massimo dei voti. Conosce il geografo friulano **Olinto Marinelli** e prende servizio come assistente a Firenze e a Pavia e più tardi sale in cattedra, come docente di geologia, a Milano.

Le spedizioni extra-europee, in America, Africa, Antartide, Asia, sono

state le sue specialità, con ascensioni e viaggi esplorativi rocamboleschi in Persia nell'estate del '33 con un aereo messo a disposizione dell'amico e compagno d'armi **Italo Balbo**. Nel 1946 è invitato in Grecia per effettuare alcune indagini geologiche per la costruzione di impianti idroelettrici: in quell'occasione ripensa a un suo vecchio progetto. Una spedizione alpinistica e scientifica nel Karakorum avente come obiettivo il K2.

Il professor Desio vive, da qualche anno, a Roma e sarà il Fogolâr Furlan della capitale a dare risalto al suo 103° compleanno. Una significativa cerimonia, coordinata dal presidente **Adriano Degano**, si terrà domani nella Galleria del Primiticcio della Società Dante Alighieri di Roma.

L'invito parte anche dal presidente della Regione **Antonione**, del sindaco di Palmanova **Muradore**, il presidente del Cai **Cecchi**, il presidente dell'Ana **Zelli**.

Nel 1972 è stato tra i fondatori del comitato per l'istituzione dell'università friulana. Ardito Desio, durante la sua avventurosa vita, ha altre importanti tappe da segnalare. Per esempio quella di aver guidato, nel 1987, novantenne, una spedizione per la misurazione dell'Everest e del K2. A Desio piacciono i primati e anche questo dei 103 anni rientra tra quelli.

**Silvano Bertossi**  
(Messaggero Veneto 18.4.2000)

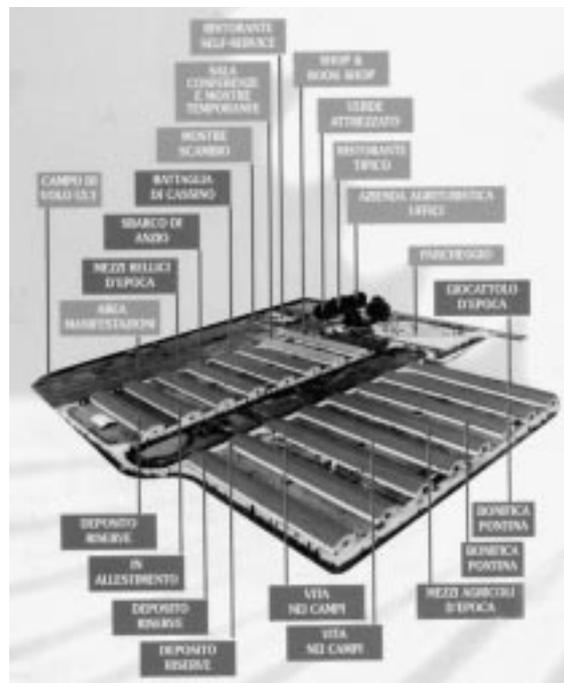
## La bonifica Pontina in un Museo

Il programma della gita del 7 maggio 2000, su suggerimento del comm. **Ettore Scaini** - Presidente del Fogolâr di Latina - comprendeva la visita del "Museo dell'Agro Pontino" a Piana delle Orme - Borgo Faiti -, il pranzo nell'omonimo agriturismo e poi una visita alla suggestiva cittadina di Sermoneta ed al suo castello.

Nessuno dei molti soci, che hanno aderito al viaggio, conosceva il Museo e, già all'arrivo, sono rimasti sorpresi nel vedere la vastità dei suoi impianti e, ancor più, visitando gli ampi padiglioni che, a tema, illustrano e documentano la storia dell'Agro Pontino, dai duri anni della bonifica e della guerra ai giorni nostri. Non si può enumerare l'enorme quantità di materiali originali - in particolare residuati bellici e agricoli - che la

paziente ed accurata ricerca del Signor **Mario De Pasquale** ha raccolto e, quindi, distribuito nei vari padiglioni che, con suggestive scenografie, effetti sonori, illustrano i vari temi. La visita è durata oltre tre ore e, con il lauto pranzo servito nell'agriturismo, ha sconvolto gli orari del programma. La visita a Sermoneta non si è potuta effettuare ed è stata sostituita da una breve sosta alla Abbazia di Valvisciolo.

Una giornata molto piacevole ed interessante, che il Fogolâr si propone di ripetere in un prossimo futuro e per la quale ringrazia il comm. Scaini.



# Ardito Desio, grande vecchio della montagna, ha compiuto 103 anni

I friulani di tutto il mondo hanno un compleanno importante da festeggiare. Pochi giorni fa, infatti, ha compiuto 103 anni un Grande Vecchio della montagna, **Ardito Desio**, scienziato della natura (laureatosi nel '20) con 400 pubblicazioni a suo attivo. Nato a Palmanova nel 1897 la sua lunga esperienza di vita ha attraversato tre secoli. La sua fama è legata alle tantissime spedizioni d'esplorazione da lui compiute per primo il K2, la seconda vetta dell'Himalaya nel luglio del 1954. Ha scalato il Karakorum nel 1931, ha esplorato i monti della Persia, dell'Etiopia e l'Antartide. La sua ultima spedizione sui monti tibetani l'ha compiuta a novant'anni.

Le candeline di Desio sono state spente nella affollatissima sala della Società Nazionale Dante Alighieri di Roma, con una cerimonia

promossa dal Fogolâr Furlan in onore del grande palmarino, presente con la figlia e la nipote. Affettuosi indirizzi di saluto al festeggiato sono stati rivolti dal presidente del Fogolâr, **Adriano Degano**, che portando anche il saluto augurale del sen. Mario Toros ha ricordato l'impegno di Desio a favore del Friuli sconvolto dal sisma del 1976, dal vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, **Paolo Ciani**, dal presidente della Dante Alighieri, **Bruno Bottai**, dal sindaco di Palmanova, **Alcide Muradore**, dall'assessore al Comune di Roma, **Amedeo Piva**, dal presidente del Cai, **Carlo Cecchi** e dell'Ana, **Giancarlo Zilli**. *Stelutis Alpinis* e canti friulani sono stati eseguiti dal Coro "Malga Roma" dell'Ana.

*(Friuli nel Mondo - maggio 2000)*



L'assessore Amedeo Piva consegna ad Ardito Desio la medaglia d'oro del Comune di Roma (Publifoto).



Ad Ardito Desio la medaglia del 50° del Fogolâr. Ai lati l'ambasciatore Bottai e Paolo Ciani (Publifoto).



Il Coro "Malga Roma" dell'A.N.A. (Publifoto).



Salone gremito alla "Dante". Si notano la figlia e la nipote di Desio, l'on. Scovacicchi, il prof. Martinis, l'arch. Bertossi (Publifoto).

# In Campidoglio: Trieste centro Internazionale della Scienza e della Cultura

Nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, giovedì 4 maggio si è svolto un incontro di alto livello sul tema "Trieste centro internazionale della scienza e della cultura".

Il significato della manifestazione è stato sottolineato dalle relazioni svolte dal Presidente delle Assicurazioni Generali **Alfonso Desiata**, dal Sottosegretario di Stato alla Ricerca Scientifica **Antonino Cuffaro**, dal Vicepresidente degli Industriali di Trieste **Stefano De Monte**. Sono seguiti gli interventi dei responsabili di sette tra le più importanti strutture scientifiche di Trieste. Si è trattato di relazioni tutte di importantissimi contenuti.

Il Presidente delle **Assicurazioni Generali Desiata** ha rilevato come il sistema capitalistico si sia già evoluto verso quello che egli ha chiamato L'impresismo". Il nuovo sistema al centro ha le idee le quali hanno la potenzialità di attrarre il capitale e il lavoro, capovolgendo l'impostazione di un tempo. In questo senso Trieste è all'avanguardia con le istituzioni scientifiche e con la presenza di grandi realtà assicurative che, come le Assicurazioni Generali, sono in grado di garantire i rischi delle nuove iniziative economiche.

Il Sottosegretario alla Ricerca Scientifica on. Cuffaro ha - a sua volta - sottolineato che nella realtà scientifica italiana Trieste è un luogo di eccellenza, patrimonio vivo che genera attività ad altissimo livello e relazioni preziose che travalicano i confini nazionali e quelli stessi europei. L'impegno finanziario dello Stato è stato forte, ma l'Italia ne ha tratto grande prestigio, ed ha avviato anche, grazie a Trieste, nuovi rapporti economici in campo internazionale. Trieste quindi dovrà avere una parte di rilievo - egli ha concluso - nel piano nazionale delle ricerche.

Sono seguiti gli intervalli illustrativi dei rappresentanti delle istituzioni scientifiche triestine: Area di Ricerca, Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia, Collegio del Mondo Unito, Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Laboratorio Elettra Luce



Sala della Promoteka in Campidoglio: l'intervento del Presidente delle Assicurazioni Generali Desiata al convegno su "Trieste centro Internazionale della Scienza e della Cultura".

di Sincrotrone, Master International Business (Mib), Osservatorio Astronomico.

Assente il Governo (era in corso la presentazione al Senato), la Regione Friuli-Venezia Giulia era autorevolmente rappresentata dal Vicepresidente **Paolo Ciani**, il quale ha chiuso l'incontro, sottolineando sia l'unità operativa delle varie realtà regionali, sia la specifica funzione di Trieste.

Al Vicepresidente Paolo Ciani il Presidente dell'Associazione, **Clemente**, ha anche affidato un messaggio per il Presidente della Regione, **Antonione**, il quale gli aveva telegrafato: "Occasione mi è gradita per farLe giungere il mio profondo apprezzamento e gratitudine per l'intensa ed efficace azione di rappresentanza dei vari aspetti del patrimonio artistico culturale e socio economico della Regione della Capitale".

Interessanti gli interventi anche del rappresentante del Sindaco di Roma, assente perché impegnato a Bruxelles, **Assessore Pantano**, e del Sindaco di Trieste, **Illy**, i quali hanno ipotizzato un "gemellaggio" tra Trieste e Roma in materia di istituzioni scientifiche. È intervenuto, inoltre, all'importante manifestazione, il Presidente della Provincia di Trieste, **Renzo Codarin**.

La manifestazione è stata resa pos-

sibile dal contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura) e dalla collaborazione delle Assicurazioni Generali, sempre generose con la nostra Associazione, che hanno offerto una colazione di lavoro ai relatori dell'importante incontro.

**Aldo Clemente**

*Prima  
di dormire*  
Signor mi pon achi,  
no sai si rivi al di,  
ô rivâ o no rivâ,  
Signor vignimi acompagnâ,  
cu l'aghe sante mi bagni,  
che il Signôr mi compagni,  
di di e di gnôt,  
fin al punt da mê muart.  
Amen

**Luigi Urbani**

## Premio giornalistico UNAR

Giovedì 11 maggio, nella prestigiosa Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, grematissima, sono stati assegnati i "Premi giornalistici Unar" del 2000 a **Giulio Andreotti** e **Angela Buttiglione**. Scopo del premio, giunto alla VII edizione, è quello di premiare scrittori e giornalisti che con le loro opere abbiano contribuito alla promozione dell'immagine della propria regione.

A Giulio Andreotti, presentato dal dr. **Armando Ravagnoli** il premio è stato assegnato quale cultore della storia romana a cui ha dedicato approfondimenti e riflessioni (particolarmente con il suo recente volume sulla "Piccola storia di Roma").

Ad Angela Buttiglione, presentata da **Bruno Vespa**, è stato conferito il premio per l'interesse dimostrato verso le tematiche della sua terra pugliese e verso il problema dell'emigrazione italiana all'estero.

La manifestazione è stata introdotta dall'on.le **Romeo Ricciuti** e dal dott. **Adriano Degano**, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Unar che hanno illustrato storie e scopi dell'Associazione e le motivazioni del Premio.

Tra i Presidenti delle varie Associazioni regionali, personalità politiche, religiose e del mondo della cultura. Parole di particolare apprezzamento sono state espresse anche dal Card. **Vincenzo Fagiolo**.

**A. Sanna**



Sala del cenacolo: parla il card. Vincenzo Fagiolo. A lato da destra, l'on. Ricciuti, A. Ravagnoli, e A. Degano. A sinistra: A. Buttiglione e A. Simonelli (Publifoto).

*Il Consiglio dei Presidenti  
dell'Unione Associazioni Regionali di Roma  
conferisce  
il Premio giornalistico Unar - 2000  
al senatore a vita*

### **GIULIO ANDREOTTI**

*persona di eccezionale spessore umano e politico,  
che ha saputo coniugare fede, cultura, dottrina, storia,  
arte con metodica ricerca, acuta intuizione, sapiente  
conoscenza di uomini di ogni Continente; protagonista  
magistrale e testimone sofferto di tanti eventi che ha  
narrato in copiose pagine con eleganza di stile, attenta e  
profonda analisi, meditato equilibrio, raffinato senso  
dell'umorismo, ponendo nel migliore risalto  
la grandezza, le risorse, i limiti della gente italiana,  
gli aspetti diversificati delle predilette terre  
del Lazio e soprattutto i valori eterni e la bellezza  
incomparabile di Roma, per farla conoscere ed amare  
ancora di più come maestra di civiltà latina e cristiana.*

*Roma, 11 maggio 2000*

*Il Presidente  
on. Romeo Ricciuti*

Nota: testo di A. Degano

## Mostra: “La collazione Astaldi. Capolavori italiani del Novecento dalla Galleria d’Arte Moderna di Udine

Per ricordare il centenario della nascita di Maria Luisa Astaldi (Tricesimo UD, 1899 - Roma 1982) studiosa e scrittrice che ha legato il suo nome a una delle più importanti collezioni d’arte moderna italiana del ’900, donata per lascito testamentario alla Galleria d’Arte Moderna di Udine dove è esposta dal 1983, la Città di Udine ha promosso, d’intesa con la Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma, una mostra con una selezione significativa dei suoi capolavori. Tale esposizione itinerante toccherà i centri più legati alla storia personale della Astaldi, partendo da Roma dove operò e quindi Cortina d’Ampezzo, sede preferita di vacanza, e sarà accompagnata da una serie di iniziative tra cui un convegno di studi organizzato dalla Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma, previsto per il **31 maggio p.v. alle ore 16.00**, dedicato alla sua ricca personalità di promotrice di cultura e di mecenate e all’alto valore culturale del collezionismo d’arte contemporanea.

Capitolo interessantissimo nella storia del collezionismo privato di arte contemporanea, tra dipinti, disegni e stampe, la raccolta annovera 193 opere e costituisce un momento privilegiato di riflessione sull’arte italiana dagli anni Venti agli anni Sessanta, attraverso opere scelte con gusto sicuro tra le più rappresentative dei nostri capiscuola.

Tra i capolavori selezionati per l’esposizione romana che verrà inaugurata il **25 maggio 2000 alle ore 18.00**, figurano preziose testimonianze del linguaggio cubista di Severini, come la *Natura morta con chitarra* dipinta a Parigi nel 1919, due tele datate al 1928, un *Nudo femminile* di Sironi di forte impatto plastico, e una delle prime figurazioni arcaizzanti di Campigli, *Mezza figura con vaso*. Altre tele di Morandi, de Pisis, Tosi, Carrà e Savinio documentano la pittura italiana intorno agli anni Quaranta, e una fitta rappresentanza di opere la cultura artistica romana, da Bartoli, Pirandello, Mafai e Scipione, presente con tre straordinari disegni, a Guttuso. Tra le sculture figurano preziose ceramiche di de Chirico di cui verranno anche esposte opere degli anni Trenta, e la imponente figura distesa in bronzo “*Sorpresa*” del 1942 di Arturo Martini, anche documentato con opere pittoriche.

**Venerdì 5 maggio 2000 alle ore 11.30** la Presidenza della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha organizzato - anche con la collaborazione del nostro Fogolâr - presso la sede di rappresentanza a Roma in piazza Colonna la conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa espositiva romana. Interverranno il sindaco di Udine prof. **Sergio Cecotti**, il Presidente della Commissione regionale Istruzione e Beni Culturali dott. **Giovanni Castaldo**, il Direttore regionale Istruzione e Cultura dott. **Giuliano Abate**, la dott.ssa **Patrizia Rosazza Ferraris** della Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma, il Direttore dei Civici Musei di Udine dott. **Giuseppe Bergamini** e la dott.ssa **Isabella Reale**, conservatore della Galleria d’Arte Moderna di Udine. Seguirà un rinfresco con prodotti DOC del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della Mostra; che ha visto una grande affluenza di visitatori, ha avuto luogo anche un “Convegno di Studio” su Maria Luisa Astaldi nel corso del quale hanno parlato: **Elisabetta Mondello**, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari Università la Sapienza, Roma; **Maria Luisa Astaldi** e il suo ruolo nella rivista *Ulisse*; **Patrizia Rosazza Ferraris**, Galleria Nazionale d’Arte Moderna “Il Carteggio Praz - Astaldi”; **Mirella Bentivoglio**, “Maria Luisa Astaldi: una testimonianza”; **Giuliana Morandini**, “Maria Luisa Astaldi, presenza letteraria europea”; **Maria Anto-**



Carlo Levi: *Ritratto di Maria Luisa Astaldi*, 1969 (cat. 85).

**nelli**, “Il dono Astaldi a Italia Nostra: l’incontro tra Maria Luisa Astaldi, Tito Staderini e Maria Antonelli Carandini, attuale Presidente della sezione di Roma”.

Il nostro Presidente Degano, che nel 1998 aveva proposto la realizzazione della Mostra della Collezione Astaldi nel quadro delle celebrazioni del 50° di fondazione, ha chiarito come sia andata in porto la donazione delle opere che Maria Luisa Astaldi desiderava venissero esposte in forma adeguata ed unitaria, come a suo tempo aveva assicurato il sindaco di Udine avv. **Angelo Candolini** grazie alla intermediazione del Fogolâr.

Il Presidente ha quindi affidato alla collaboratrice Andreina Treu Fantin la lettura del profilo critico preparato dalla scrittrice **Giuliana Morandini**.

# Maria Luisa Astaldi letterata europea

Volentieri affido al mio amico dr. **Adriano Degano**, benemerito della comunità friulana, questo breve ricordo di **Maria Luisa Astaldi** (Tricesimo, 1899 - Roma, 1982).

Maria Luisa, alla quale mi ha legato una lunga consuetudine di intenti e di riflessioni rappresenta infatti un esempio di anima friulana: legata alle origini e nello stesso tempo orientata ad una concezione della cultura e dell'arte assolutamente moderne ed europee.

In tutta la sua vita ed opera, Maria Luisa è rimasta attenta alla cultura locale, e non certo in modo miope e provinciale ma seguendo quel filo autentico e profondo che nel dopoguerra è ripreso con la nuova poesia e la nuova filologia: penso naturalmente a **Pier Paolo Pasolini** ed a **Siro Angeli**, che di tale importante momento sono stati testimoni. Di tale continuità di pensieri è segno un suo romanzo inedito, *Antiche usanze*, un affresco di estremo garbo e carico di nostalgia, leggibile come una autoanalisi.

Tuttavia i precoci passaggi a Firenze e poi a Roma, sono stati per lei occasioni di un'apertura culturale subito senza limiti d'orizzonte. La giovane Maria Luisa prova interesse crescente per le letterature inglese e tedesca, conosce direttamente (cosa al tempo non certo usuale) le culture di cui si occupa ed alle loro letterature dedica una nutrita serie di piccoli acuti saggi. Partecipa a convegni internazionali, in una stagione di particolare chiusura per la cultura italiana. È ad Edimburgo nel 1932, a Chicago nel 1933, tiene negli anni seguenti delle conferenze sulla letteratura italiana in Germania.

E precoci sono i risultati di questo originale orientamento di gusto. In pochi anni escono una serie di volumi, dei quali non si può che notare la preveggenza nello stagnante panorama di casa nostra: *Letteratura russa del dopo-rivoluzione*, 1929; *Scrittori d'America*, 1930; ed il nominato *Clienti e parassiti anglosassoni*, 1940.

Gli studi critici non si distinguono da una vocazione narrativa, intensa di frutti soprattutto in questi anni. Maria Luisa pubblica ben quattro volumi, tra romanzi e racconti, prima della guerra: *Canta che ti passa*, 1931; *La fatica*

*di volersi bene*, 1933; *Una ragazza cresce*, 1935; *Voci sull'altipiano*, 1943. E subito dopo la guerra escono i racconti, di singolare sapore espressionistico (legato forse alla frequentazione di esempi tedeschi) *La torre del diavolo*. E mentre lavora a foggarsi una sua scrittura, con attenzione riflette sulla teoria e sulle sorti del romanzo. Sono infatti di questi anni *Aspetti del romanzo d'oggi*, 1934; *Nascita e vicende del romanzo italiano*, 1939.

Negli anni, la tensione a "comprendere" la concretezza delle cose e le ragioni della storia finisce per prevalere sull'invenzione. È un conflitto che Maria Luisa rivivrà attraverso la figura di Manzoni, chiarendolo a se stessa via



Maria Luisa Costantini Astaldi nel suo studio.

via con lucidità rara. Ma già negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, fa una scelta che, se vogliamo, è concorde, nel profondo alle nuove esigenze di adesione alla realtà. Suo successivo proposito sarà proprio di fondere, con misura personalissima, questi due modi di accostare la complessità della letteratura e della cultura, l'analisi critica e insieme il racconto.

Esemplari nel dar conto di questa scelta sono una serie di bozzetti che con estrema naturalezza prendono forma e vita proprio tra le pagine di aggiornamento letterario e filologico.

Sfogliamo l'elegante raccolta *Lettere inglesi*, pubblicata presso Neri Pozza nel 1953. Maria Luisa racconta come il filosofo e gran dignitario Bacone si sia preso il raffreddore mortale per verificare se i fagiani si conservassero

veramente nel ghiaccio come era opinione di Leonardo. E ci dà preziose ironiche miniature ottocentesche, quando descrive gli amici italiani di Florence Nightingale ed i viaggi del malaticcio scozzese Smollett. Riesce poi piacevolmente mondana quando racconta le avventure di Hemingway tra vacanze a Cortina e soste al Harry's Bar a Venezia. O si lascia prendere dal gioco del divertissement quando riferisce l'ascesa dell'antiquario americano Duveen. Desidero leggere un passo di queste pagine, proprio quelle relative a Duveen: "Si narra di un quadro dell'Ottocento rappresentante una fanciulla sdraiata sull'erba, di cui Duveen si servì per iniziare ai piaceri dell'arte una quantità di gente, che poi riuscì a indirizzare verso opere più importanti e costose. L'episodio (associa Maria Luisa, e sembra proprio di sentire un momento della sua brillante ed originalissima conversazione) mi ricorda quello della soldatessa dell'esercito della salute che, per attirare i passanti al comizio antialcoolico, distribuiva sulla porta bicchierini di cognac affatturato".

Non possiamo non vedere Duveen coincidere un poco con Maria Luisa e comprendiamo allora meglio lo stile di cui ella veste questi contributi di gusto nuovo, decisamente in anticipo sulle scelte di allora. Si pensi solo, per riconoscerle uno dei molti meriti, che Maria

Luisa ha parlato con esattezza di Virginia Woolf ben trent'anni prima che ne esplodesse la moda. Ed è affatturando i bicchierini, cioè seducendo con bozzetti di singolare freschezza e corrosivo spirito, che ha saputo accostarsi alla serietà ed al travaglio di grandi esperienze.

In questo progetto persiste in lei, anche nell'ammissione di una modernità senza riserve ("non ho attaccamento agli oggetti antichi", mi confidò un giorno, "desidero oggetti utili, pratici"), un'educazione di fine complessità, la convinzione propria della grande cultura tra Settecento ed ottocento. Non c'è momento della sua attività, pur varia, in cui Maria Luisa venga meno ad una persuasione: la scrittura

Segue a pagina 24

# Sosta a Isola Farnese



Da sinistra: Terzulli, Cristiano, Razza, Ruffilli, Peresson, Andreoli, Degano (Foto Camerlo).

La sera del **25 maggio** u.s., su iniziativa della “*Comunità*” di *Isola Farnese*, presieduta dal Sig. **Walter Andreoli** e dal Fogolâr Furlan di Roma in persona del suo Presidente dott. **Adriano Degano**, si è tenuta a Isola Farnese nella grande sala del Tempio d’Apollo di Paceti, tra il Castello Farnese e la Valle della etrusca Veio, in bella posizione dominante, la presentazione del libro di poesie di **Paolo Cristiano** “*Sosta a Isola Farnese*”, pubblicato dalle edizioni del Leone, Spinea (VE) nel gennaio 2000.

Il volumetto - costituito da due parti la prima i “*Miti*” (Ipotesi Babel - Transito di Palinuro - Soliloquio a Narciso - Per Euridice), la seconda “*Sosta a Isola Farnese*” (20 brevi componimenti autonomi), del quale l’autore fa, in nota, omaggio a **Giorgio Barbieri Squarotti**, il primo che ne ha approvato il contenuto e il linguaggio poetico è stato in buona parte elaborato proprio in questa sala dove l’autore e l’amico **Nicola Terzulli** ne hanno letto e riletto i testi, così rivisti, definiti e scelti.

Dopo un’introduzione da parte di Walter Andreoli il dott. Adriano Degano ha invitato la professoressa, letterata e poetessa **Marica Razza**, a prendere la parola per la presentazione del lavoro poetico di P. Cristiano.

La Signora, con chiarezza, ammirabile precisione e competenza ha

sintetizzato il contenuto poetico del volumetto, fornendo una attenta e penetrante analisi estetica dei poemetti e dei componimenti in esso raccolti.

Ne ha abilmente e in modo convincente mostrata la novità e la modernità saldamente legata a una radice classica, specie nei miti, dei quali ha sottolineato il riferimento ai luoghi e ai tempi sempre attuali delle aspirazioni massime dell’uomo. Ha poi segnato il calore umanissimo delle liriche della seconda parte, anch’essa legata ai luoghi così ricchi di ricordi archeologici nelle quali Cristiano si misura più liberamente col proprio tempo e il

proprio interiore molteplice tumulto, universalizzato in un colloquio poetico ininterrotto e pieno di fermenti.

Hanno poi letto una scelta di versi, a conferma diretta e immediata **Diana Peresson Degano** e **Nicola Terzulli**, attingendo particolarmente nella prima parte del volume e facendo, in modo appassionato e aderentissimo allo spirito dei versi, partecipare i numerosissimi ascoltatori all’emozione profonda di una poesia che ha commosso e suscitato pensieri e sentimenti elevati.

Poi ha preso la parola lo scrittore e poeta **Paolo Ruffilli**, direttore delle Edizioni del Leone che ha illustrato le ragioni profonde della scelta di pubblicare nelle collane più prestigiose della loro Casa, la poesia di Cristiano.

Agli applausi per l’passionato, caloroso intervento di Ruffilli, hanno fatto seguito ulteriori bellissime letture interpretative della Peresson Degano e di Terzulli, dalla seconda parte del volume di versi, trascinando i presenti attentissimi nel più schietto, sano e commosso godimento artistico.

A conferma di una avvertita e generale partecipazione di tutto il folto pubblico, un applauso lungo e calorosissimo. Al che ha fatto seguito un breve intervento dell’autore che ha ringraziato gli organizzatori, e particolarmente **Giulia Pesciolo**, della “*Comunità*” Isola Farnese, nonché sentitamente tutti i presenti e soprattutto i critici Ruffilli e Razza.



Pubblico attento e compiaciuto (Foto Camerlo).

# Grande successo romano per il musical "Fra' cielo e terra"



Una vivacissima scena di "Fra' terra e cielo" rappresentato al Teatro Ghionè (Publifoto).



Il dr. Trieste, presidente nazionale dell'Associazione Handicappati e pubblico applaudono calorosamente (Publifoto).

A cinquecento metri dal Vaticano, da dove è giunto l'augurio del Santo Padre nell'Angelus di domenica, nel bellissimo **Teatro Ghione** strapieno fino ai loggioni, sabato e domenica 4 giugno si è esibito il team di 50 giovani artisti nel musical "**Fra Cielo e Terra**", centrato sulla figura di **Sant'Antonio da Padova**. Una commedia musicale italiana, ben costruita in quanto a ritmi e tempi, scansioni di scene danzate e recitate fatta anche per riflettere e per... parlare di fede, di Dio, insomma per raccontare della vita di un Santo. Musica e testi di **Ivo Valoppi**, regia di **Riccardo Trucchi** e la collaborazione e supervisione artistica è firmata dal **maestro Gino Landi** che ha selezionato personalmente i giovani. Due ore e mezza di esplosione di vitalità ed energia, con belle musiche del genere rock piacevoli e godibili, che il pubblico ha gradito ed apprezzato manifestandolo con continui e scroscianti applausi.

La grande manifestazione musicale, voluta dalla Comunità romana del **Fogolâr Furlan** di Roma presieduta dal dott. **Adriano Degano**, ha avuto anche un risvolto benefico infatti è stata raccolta un'offerta a favore della **Fondazione Bambini in Emergenza** costituita nel 1995 da **Mino Damato** che è intervenuto ed ha illustrato le finalità dell'associazione che sono concreti aiuti per il drammatico problema dei bambini abbandonati e incolpevolmente affetti dall'Aids; impegnato nella costruzione di case-famiglie ed ospedali nella Romania del dopo-regime.

Erano presenti diverse personalità civili e religiose.

Tra gli altri, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma dr. **Amedeo Piva**, il docente universitario prof. **Pettoello**, mons. **Vittorino Canciani**,

l'Economo generale dei Conventuali Francescani **P. Giorgio Silvestri**, **Suor Annalisa**, Madre generale delle Suore della Provvidenza del P. Luigi Scrosoppi, il presidente Anthai **Giuseppe Trieste**, il presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani **A. Clemente**, i Presidenti dei Fogolârs di Aprilia, **R. Cotterli**, e dell'Umbria, gen. **Ronco**. Ed ancora, il Produttore Zonda, il giornalista Rai Mimmo Tartaglia, gli attori Silvio Spaccesi, Adriana Russo, Tiberio

Murgia, Romano Malaspina, ecc.

Caloroso il saluto rivolto agli attori del Teatro di Udine dal **Santo Padre** all'"Angelus" di domenica 4 giugno, e numerose le adesioni, fra le quali citiamo quelle del sen. **Giulio Andreotti**, del Presidente del Comitato Centrale Giubilare 2000 S.E. **mons. Sepe**, dei presidenti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio e del CSM Esercito gen. **Mario Arpino**.

**Ugo Raffa**

## "Fra' cielo e terra", la vita di S. Antonio diventa un musical a favore dei bambini

Girerà l'Italia per raccogliere fondi a favore della Fondazione "Bambini in emergenza", il musical pop rock sulla vita di **Sant'Antonio da Padova**, "**Fra' cielo e terra**". A proporlo, in concomitanza con gli eventi giubilari, è il Fogolâr Furlan, nota associazione di friulani che si distingue per le numerosissime attività culturali, svolte e promosse all'interno di un fitto calendario annuale di appuntamenti. Dopo l'applaudito debutto al Teatro Ghione di Roma, lo spettacolo (musiche e testi di **Ivo Valoppi**, la regia e la coreografia sono curate da **Riccardo Trucchi**) riprenderà la sua lunga tournée con una serie di tappe estive. L'opera, che tra l'altro vanta la prestigiosa supervisione artistica di **Gino Landi**, vede protagonista un cast di giovani e preparati interpreti: ballerini, cantanti ed attori, rigorosamente non professionisti.

Tanti anche i bambini impegnati nella vitale messa in scena, due ore

di piacevole e frizzante spettacolo per ripercorrere in note la vita e le opere del grande frate portoghese. Splendidi quadri musicali, studiati per catalizzare l'attenzione dello spettatore, riproducono in un colorato turbinio di eventi la straordinaria storia del Santo, dalla tenera infanzia e dalla militante opera di evangelizzazione sulle strade della terra per arrivare sino alla morte. Un'attenta regia, intelligente e misurata nella durata dei tempi, guida i movimenti degli interpreti, sempre in perfetta sintonia ed altamente comunicativi. "**Fra' cielo e terra**" è un musical esuberante, ma al tempo stesso commovente, capace di tratteggiare sulla scia di alcune originali e riuscite trovate sceniche l'inesauribile carica vitale del messaggio di Sant'Antonio.

Da non perdere.

**Annalisa Venditti**  
(Italia - 18 giugno 2000)

# L'Ascesi di Ivo per l'assistenza ai bambini malati

Non amo il rock. Non mi affascinano le danze. Eppure **Riccardo Trucchi**, regista e coreografo formatosi alla scuola di **Gino Landi**, giocando sulle parole e con le musiche di **Ivo Valoppi**, ha saputo creare la magia di uno spettacolo vivo, attento, gioioso, esaltante. Si è sentita sabato e domenica sera nella bomboniera del teatro Ghione (a proposito ricordo che è stato ristrutturato su progetto del friulano arch. **Filippi**) una carica di spiritualità, ove i messaggi "liberi!!!", "oro e forzieri fanno gli uomini prigionieri!" "Antonio, Antonio" penetravano nel cuore come dardi ammonitori.

Un susseguirsi di quadri animati da giovani che, con costumi semplici ed essenziali ci riportavano ai tempi della miseria plebea del medioevo, in un Portogallo che non aveva ancora conosciuto le vie delle Indie e l'accumulo delle ricchezze importate.

Folle deliranti, esasperate, questuanti, oranti, esaltate che Trucchi ha saputo animare con grazia ed eleganza, creando quadri d'insieme assai belli, piramidi di figure agili e svettanti, mani protese verso il cielo con convinto e trascinate fervore.

Insomma uno spettacolo che poteva divenire ripetitivo e banale. Trucchi lo ha vivificato facendone un gioco meraviglioso di corpi sinuosi nel variare delle danze e nel ritmo delle musiche, delle voci, dei canti e del sapiente gioco di luci. Un cesello di ritmi e di figurazioni, in una scenografia essenziale che lasciava tutto lo spazio all'immaginazione dello spettatore che nelle quattro macchine di poche travi inchiodate riusciva a scorgere chiese, cattedrali, piazze e palazzi regali, che gli stessi attori con bravissima rapidità muovevano e ruotavano nel breve spazio del palcoscenico.



I due applauditissimi interpreti di S. Antonio: Nicolò Sbuelz e Alfredo José Escalante (Publifoto).

Il pubblico era estasiato. Eppure si trattava di persone di ogni rango ed estrazione culturale, dai giovani ai meno giovani che si sono lasciati immergere nel vortice della recitazione.

Perfino sacerdoti e suore, non certo adusi a spettacoli del genere!

Merito tutto della bellezza dei testi, della forza emotiva esercitata dalla musica, (anche se assordante), dall'incanto suscitato dai giovani che si muovevano rapidamente con tanta grazia ed eleganza.

Bravissimi tutti, dal piccolo **Nicolò Sbuelz**, delicato ed ispirato Ferdinando, nel ruolo di Antonio giovinetto. E **Alfredo José Escalante**, un venezuelano trapiantato ad Udine, che ha saputo interpretare con grande bravura il difficile ruolo del Santo dei miracoli.

Trattandosi di oltre cinquanta giovani

e giovanissimi non professionisti, raccolti fra studenti, impiegati e operai di Udine, **Trucchi** - ben coordinato da **Gino Landi** - ha saputo, narrando gli episodi più significativi della vita di S. Antonio, creare il miracolo di uno spettacolo vero, bello, affascinante, coinvolgente.

Bravo lui e bravi veramente tutti, attori, cantanti, ballerini, comparse e tecnici. Hanno dato modo al Fogolâr di offrire alla città - come compartecipazione all'anno giubilare - un avvenimento d'eccezione e nel contempo di dar modo agli spettatori di compiere un grande atto di solidarietà a favore delle opere di assistenza ai "Bambini in emergenza" affetti dall'Aids, specie in Romania, poste in atto all'omonima Fondazione presieduta da **Mino Damato**.

**Adriano Degano**



L'assessore di Roma, Amedeo Piva, consegna la medaglia del Fogolâr all'autore-musicista Ivo Valoppi (Publifoto).



Mino Damato consegna una medaglia al bravissimo Gino Landi (Publifoto).

# LA STRADA DI LEVATA

## Successo della sacra rappresentazione a Roma

È stata un successo annunciato la presentazione della Sacra rappresentazione **la Strada di Levata** (testi di **Silvano Colugnati**, musica di **Daniele Zanettovich**, regia di **Elena De Martin**) a Roma, nella basilica di Santa Maria del Popolo, sabato 17 giugno. Protagonisti del concerto-evento - grazie agli interventi del Fogolâr Furlan di Roma, della Provincia di Udine e della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - oltre al *Coro Polifonico di Ruda*, diretto da **Andrea Faidutti**, sono stati, per la parte strumentale, **Fabiano Cudiz** e **Mirko Belluccio** (trombe), **Maurizio Meneguz** e **Federico Garato** (tromboni), **Giorgio Fritsch** e **Gabriele Rampogna** (percussioni), **Carlo Rizzi** (organo) e **Giulio Chiandetti** (liuto), mentre **Manuela Marussi** (la donna), **Fabio Scaramucci** (frà Giovanni), **Hektor Leka** (il priore), **Pietro Rigolo** (il cavaliere), **Roberta Tossutto** (la madre), **GianMaria Chiarello** (il signore), **Mauro Rossato** (l'abate) e **Livio Gallet** (un menestrello) hanno ben colto la parte solistico teatrale della complessa rappresentazione.

La vicenda narrata nell'opera può essere storicamente collocata agli inizi del XIII secolo, all'epoca grossomodo del patriarca Wolfger di Ellenbrechtskirchen (1204-1218), rappresentante di una nobile famiglia della Bassa Baviera (Landshut) che visse in un periodo dominato da eminenti figure della storia medievale quali gli imperatori Ottone IV e Federico II e i papi Innocenzo III e Onorio III; personaggi che con le loro decisioni influirono non poco nella storia dei rapporti tra Stato e Chiesa.



Una suggestiva scena di "La strada di Levata" (Foto Camerlo).

**La Strada di Levata** - così denominata perché sovrasta la campagna circostante fungendo anche da argine per le piene del Torre-Isonzo - congiungeva San Nicolò di Levata (Ruda) a Monastero; poi confluiva sulla strada che univa Aquileia ad Emona (Lubiana) e, verso nord, con quella che scendeva dalla Germania. Ed è verosimilmente lungo questa strada che si incamminavano i cavalieri tedeschi che intendevano raggiungere la Terrasanta: Aquileia, che nei primi decenni del XIII secolo viveva ancora un periodo relativamente buono, era quindi allo stesso tempo un punto d'arrivo e un punto di partenza; una città dal passato glorioso e dal presente ancora potente. Qui i cavalieri e i pellegrini si imbarcavano per raggiungere il Santo Sepolcro.

La sacra rappresentazione narra la storia di un cavaliere e di una donna che il fato finirà per mettere uno di fronte all'altra. Alla fine, però, la morte e il degrado saranno vinti e la donna - dopo aver assistito all'assassinio in chiesa del cavaliere - si redimerà e chiederà di essere battezzata. **La Strada di Levata** - tra i primi progetti regionali a potersi fregiare del logo del grande Giubileo - è stata composta da Zanettovich per ricordare i cinquanta anni di vita e di attività artistica del Coro Polifonico di Ruda.

Il successo decretato dal caloroso pubblico romano è stata una ulteriore conferma dell'elevato livello artistico raggiunto dal Coro Polifonico di Ruda, unanimamente riconosciuto come il più professionale dei cori del Friuli-Venezia Giulia.



La mitica processione (Foto Studio Andriani).

**Pier Paolo Gratton**

# Opere di Franco Rossi al Fogolâr

Numerosi gli artisti ed i soci intervenuti, venerdì 23 giugno, alla vernice della mostra personale di **Franco Rossi**, che hanno salutato con un caloroso applauso anche l'attore **Giulio Scarpati**, l'ormai famoso "medico in famiglia" della recente fiction televisiva.

Franco Rossi, un artista di Grions del Torre - che vive ed opera a Roma come raffinato ed esperto realizzatore di modelli e grafici per architetti e urbanisti - ha presentato nella nostra sede una interessante rassegna di tele di grandi dimensioni, dipinti ad olio e ad acrilico.

Una serie di opere densa di significato, realizzate con colori tenui, delicati, caldi di sfumature volte ad accentuare una sensibilità coloristica raffinata e di gusto.

Ma al di là della forma va osservata la sostanza di una pittura che tende a raccontare, a dare suggestioni, a suggerire ricerche psicologiche intense e fortemente emotive. Pittura di sogno, rarefatta, vibrata, con figure che pare vengano da un'altra terrenità irreale, ferma nella fissità del gesto, dello sguardo sbarrato nel vuoto, dell'attimo colto fuggacemente.

Franco ha esposto le sue opere in Friuli ed in tutte le più importanti rassegne nazionali, ottenuto lusinghieri consensi di critici severi e perspicaci.

A proposito ci piace riportare



Franco Rossi: "Saulo" (Thaal Zaatar) tecnica mista su tavola cm 170 x 220

ciò che di lui ha scritto **Rodolfo Papa**, a proposito delle opere del 1999 "Il permanere nell'ultima stanza".

In questo percorso sentimentale, Franco Rossi entra nell'ultima stanza che è fatta degli ultimi anni di lavoro. Qui la pittura si fa segno leggero quasi acquerellato, poiché la luce incontrata nel '90 definitivamente lo attraversa.

Anche le composizioni sono mutate. Il dialogo con lo spazio è divenuto ormai longitudinale. Segni netti architettonici, orizzonti forti, tagliano lo sguardo e spiegano il percorso non più in frammenti con la vocazione verso l'alto, ma in percorsi infiniti e orizzontali. Come un *volumen* tutto si spiega nell'orizzontalità, nella materialità, nell'umano però invaso di luce filtrata in una retina dorata.

Ecco magnificamente sospesa l'*Ultima cena*, che mantiene proprio quel segno della mensa come

una passerella sulla quale sfilava la storia, dove azzurri, rossi, bianchi costruiscono lo spazio chiaro della memoria.

Poi per ultima in fondo a questa stanza, la tela *La Porta* (1999), con cui l'artista chiude la mostra e il percorso, aprendo al futuro, collocandoci e collocandosi di fronte al segno di passaggio per eccellenza, appunto il luogo del varcare. Egli a proposito della porta, in uno scritto del maggio 1998 di presentazione

del suo progetto architettonico per la sistemazione della ex cava Petrianni a Sezze Romano, scrive "Öluogo di accoglienza e di congedo, è l'accesso al sito, al luogo dove il cittadino s'incontra con i suoi pari per scambi di conoscenza e di sapere. È il luogo simbolico per eccellenza, transito da una prima a una dopo, dall'ignorare al sapere". Franco Rossi è giunto finalmente a questa porta con cariatidi fatte di memorie antiche, con il compito di indicare il cammino che attraverso loro, per forza di cose, passa, sospendendo l'andare attraverso un giudizio tra bene e male.

Il fanciullo innocente guarda attraverso l'infinito e invita Franco Rossi stesso ad entrare in quello che ha come porta il passato, come soglia il presente e come approdo il futuro.

**Rodolfo Papa**



Il noto attore Giulio Scarpati alla mostra di Franco Rossi (Foto Mirka V.).



Il critico Licio Damiani presenta la mostra di Franco Rossi (Foto Mirka V.).

# La medaglia della Triennale d'Arte 1999



Piero Monassi  
medaglia  
commemorativa  
di Pietro  
Giampaoli  
(1999).

La medaglia della settima triennale italiana della medaglia d'arte, svolta a Udine tra Settembre e Ottobre del 1999, risponde egregiamente al tema della prestigiosa rassegna che voleva essere omaggio e ricordo del grande incisore **Pietro Giampaoli**. La composizione della medaglia commemorativa della triennale è opera di **Piero Monassi**.

La realizzazione compositiva del numisma avviene per linee simmetriche sia circolari che lineari e pure quest'ultime tendono dinamicamente a flettersi in crescendo. Il dritto presenta la riproduzione di un autoritratto di Pietro Giampaoli e dell'effigie della moglie **Letizia**, la famosa dama della moneta italiana. Le figure risaltano nella loro nobile eleganza e in un'aurea di splendida classicità. L'ispirazione classicistica viene accresciuta dalle scritte circolari ai volti, in cui nomi e dizionari si avvalgono della maestà della lingua latina. I numismi riprodotti si inseriscono l'uno nell'altro in compimento d'arte e d'amore, venendo a formare un'originale quadrifoglio con gli stemmi coronati di Roma e di Buja.

La dicitura posta sopra e sotto i due stemmi recita "Omaggio a Pietro Giampaoli". Nel retro il dinamismo strutturale scaturisce da un tondo di medaglia, poggiante sullo stemma angolare della Città di Udine con le bande retinate, e dalle lettere romane costituenti il numero sette. Il cinque latino è arcuato e si innesta alla sinistra con le due altre lettere, che portano a sette, venendo incontro allo spettatore, ingrandendosi a campeggiare centralmente. L'effetto ottico dei piani emergenti uno sull'altro è robusto e gradevole nel suo impatto architettonico. Le diciture esprimono la città, sede della settima triennale, la data e il titolo della rassegna della medaglia d'arte. La sintesi realizzata da Piero Monassi, tra storia e presente espositivo, rende compiutamente l'assunto.

**Domenico Zannier**

## Mittelfest 2000 sulla "Via della Seta"

La "Via dell'Ambra", Mittelfest si appresta a salpare per la "Via della Seta". Giunto a metà del cammino triennale sul tema "Partire, tornare", il festival delle espressioni artistiche e di spettacolo dell'Europa centro-orientale, che dal 1991 si svolge a Cividale del Friuli, si conferma come l'unica manifestazione che, con produzioni, progetti speciali e ospitalità, esplora la cultura della vasta area, che va dal Baltico al Mar Nero.

Oggi, 8 giugno nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia, a Roma con la collaborazione del Fogolâr, il presidente della Associazione Mittelfest, **Giovanni Pelizzo** e i direttori artistici **Carlo de Incontrera**, per la musica, **Mimma Gallina** e **Giorgio Pressburger**, per il teatro, con i quali collaborano **Cesare Tomasetig** per la poesia e **Roberto Piaggio** per il teatro di figure, hanno presentato la nona edizione del festival, che si svolgerà dal 22 al 30 luglio.

Promosso e sostenuto dalla Regione, che lo ritiene la manifestazione culturale in grado di rappresentare con efficacia l'immagine del Friuli-Venezia Giulia in Italia e all'estero, "Mittelfest" potrà contare sull'appoggio del Comune di Cividale, confermato dal vicesindaco **Pieralberto Felettig**, sulla collaborazione di altri enti, fra cui la Provincia di Udine, rappresentata dall'assessore alla cultura, **Fabrizio Cigolt**, e di sponsor privati, con in prima fila la Banca Popolare di Cividale - Deutsche Bank.



L'assessore regionale alla cultura **Franco Franzutti** (Foto Camerlo).

La proposta tematica che scandisce il passaggio verso il nuovo millennio - è stato detto - si concretizza in tre direttrici (nel 2001 sarà esplorata la "Via del Sale") reali o avventure dello spirito; una proposta, nel contempo, strettamente legata al Friuli-Venezia Giulia, caratterizzato da tradizioni e identità forti, ma anche terra di incontro e scambio, crocevia di itinerari antichi e fascinosi.

Con la "Via della Seta" viene evocato un percorso preciso - le rotte mercantili che da Venezia partivano verso la Persia e quindi la Cina - ma anche un Oriente immaginario, un mondo fiabesco e fantasmagorico, straripante di ori e tessuti preziosi, profumato di spezie e balsami, ma anche metafora del rapporto stesso da oriente a occidente.



Il presidente del Consiglio provinciale di Udine, avv. **Giovanni Pelizzo**, presenta il Mittelfest di Cividale del Friuli (Foto Camerlo).

# Giornate euromediterranee a Trieste



Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione.

Roma, 22 giugno - RM - per due giorni, il 30 giugno e il 1° luglio la Regione Friuli-Venezia Giulia e Trieste, si proporranno quale punto di riferimento e di incontro fra la "nuova" Europa, quella che si proietta verso Est e l'area balcanica ed i Paesi del Mediterraneo.

Promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con il Servizio autonomo per i Rapporti internazionali, in collaborazione con l'Istituto Euromediterraneo del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, sono infatti in programma nella città di Trieste (al Centro Congressi della Stazione Marittima) le "Giornate Internazionali Euromediterranee".

L'obiettivo dei due giorni di incontri e di colloqui è quello di aprire una nuova "stagione" di relazioni internazionali nello scacchiere mediterraneo, avviando dunque le discussioni che terranno banco alla prossima quarta

edizione della Conferenza ministeriale euromediterranea (Marsiglia, novembre 2000), dove potrebbe essere varata la carta per la pace e la stabilità della regione. Il summit francese dovrebbe rilanciare, anche sotto il profilo degli investimenti, il partenariato con la sponda Sud del Mediterraneo nell'ottica dell'allargamento della Ue a Malta, Cipro e Turchia ma soprattutto della collaborazione con i Paesi del Machrek (Egitto, Giordania, Israele, Libano, Siria) e del Maghreb (Algeria, Libia, Marocco, Tunisia): "un'occasione - indica il presidente del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione - che offre concrete e rilevanti prospettive in numerosi campi d'intervento, sociali ed economici, ed in questo ambito il Governo regionale del Friuli-Venezia Giulia offre la candidatura di Trieste quale futura qualificata sede di possibili iniziative legate a programmi di sviluppo regionale delle relazioni fra Europa e Mediterraneo".

La presentazione ufficiale delle Giornate Euromediterranee, curate dall'Istituto Euromediterraneo del Friuli-Venezia Giulia (cui fanno capo docenti, esperti ed operatori di organismi internazionali quali il WTO - World Trade Organization, L'ILO - International Labour Organization, ed il CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati), si terrà a Roma il prossimo 22 giugno, nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione del presidente Roberto Antonione, del consigliere economico del presidente Yasser Arafat, Raffaello Fellah (copresidente del WOJAC - World Organization of Jews from Arab Countries), del presidente dell'Istituto Euro-

mediterraneo del Friuli-Venezia Giulia Lucio Gregoretti e di Vincenzo Porcari, consulente del WTO - World Trade Organization.

Alle Giornate di Trieste è prevista la partecipazione, tra gli altri, del rappresentante ONU in Italia Staffan De Mistura, dei ministri Gianni Matteotti ed Alfonso Pecoraro Scanio, del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, del ministro per l'Integrazione europea della Repubblica di Croazia Ivan Jakovcic, del ministro della Pianificazione territoriale della Bosnia-Erzegovina Ramiz Mehmedagic, degli ambasciatori in Italia di Egitto, Malta, Tunisia, Giordania, Marocco, Algeria, Cipro ed Israele, del vicepresidente di Confindustria Nicola Tognana, del Consigliere della Casa Bianca e senior fellow del Centro studi strategici internazionali di Washington Edward Luttwak dei parlamentari europei Renato Brunetta, Sergio Berlato, Luigi Cocilovo, Luisa Morgantini ed Amalia Sartori dello scrittore Pedsag Matvejevic, del presidente di Autostrade Spa Giancarlo Elia Valori (docente all'Università di Gerusalemme), dei consiglieri del presidente Arafat, Bassam Abu Sharif e Raffaello Fellah, dei responsabili delle Camere di commercio italo-araba, Sergio Martini, ed euro-palestinese, Amijad Yaagba, del presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto.

I lavori si articoleranno in quattro distinti "colloqui" dedicati alla cultura, alla geopolitica, all'economia ed al processo di pace arabo-israeliano, ed in una successiva tavola rotonda sugli effetti della globalizzazione economica in Europa e nel Mediterraneo.

## I tetti di Mauro

Nella Galleria d'arte di Piazza de' Ricci, l'arch. Mauro Stampatori, consorte della socia Alba Maria Moro, ha presentato dal 23 giugno all'8 luglio, una bella serie di opere antologiche. Un panorama completo di un *escursus* artistico che lo porta ad osservare, con occhio professionale ma ammalato dalla magia di luci e colori, case, tetti, viuzze di Roma e d'America.

Suggerzioni e scelte diverse e ben caratterizzate nella varietà ed originalità dei paesaggi. Case vetuste, antiche, ricche di richiami archeologici, quelle di Roma, in contrapposizione

con la geometrica e verticale linearità dei grattacieli newyorchesi.

Ma suggestioni còlte, còlte con calore, con intensità di osservazione che raccoglie sfumature di toni, di pastellati, turgidi e violenti, di paesaggi delicati nel giocare di tinte tenui, fra il verde e l'azzurro, in tutto contrasto con lo squillare dei rossi e dei gialli. Pittore di pieno effetto, Mauro ha dato, come dimostra-

no le positive valutazioni dei critici, la misura delle sue qualità artistiche esaltate da un delicato ed incantato senso poetico.

A.D.



Mauro Stampatori: case (olio).

# Gli incontri di Fradae e Culture



**Gian Luigi Pezza** parla di “Alle soglie del terzo millennio, storia della misura del tempo” (Foto Mirta).

Con la riunione del 25 giugno 2000 gli incontri di **Fradae e Culture** presso il Fogolâr Furlan di Roma, per l'anno 1999/2000, finiscono per il sopraggiungere del periodo feriale.

Nell'anno appena concluso, le numerose iniziative del Fogolâr Furlan di Roma si sono a volte cumulate con quello di Fradae e Culture, ostacolando a volte per mancanza di spazio, il ritmo di frequenza degli incontri.

Tutto ciò è stato determinato dalle numerose cerimonie celebrative per i 50 anni del Fogolâr di Roma, ed anche per le cerimonie connesse con l'anno giubilare. Entrambe di natura prioritaria.

Tuttavia, anche se abbiamo sacrificato qualche nostra riunione, abbiamo realizzato egualmente un programma di tutto rispetto sia per i contenuti che per le partecipazioni.

Questo in sintesi il consuntivo degli incontri di Fradae e Culture dell'anno 1999/2000.

Abbiamo iniziato il 27 ottobre 1999 con un intervento dell'Ing. **Carlo Mattiussi** che ha dissertato su “Il vetro nella storia dell'uomo, dalle origini ai nostri giorni”. Egli ha attirato l'attenzione di tutti i convenuti con una conversazione piacevole e ricca di contenuti, parlando anche di esperienze acquisite da dirigenti di grosse fabbriche del vetro sia in Italia che all'estero.

Siamo saltati, per le ragioni poco prima espresse, al 13 gennaio 2000 inaugurando il nuovo millennio con una conversazione del dott. **Gian Luigi Pezza** su “Alle soglie del terzo

millennio - Storia della misura del tempo”.

Un intervento rapportato anche ad epoche ed eventi dalle origini della vita e fino ai nostri giorni, seguito con attenzione per la dovizia di informazioni.

Il 17 febbraio 2000 l'incontro di Fradae e Culture si è svolto con la partecipazione dell'ing. **Giovanni Paglia** che ci ha intrattenuto sulla “Storia delle comunicazioni - Dal segnale di fumo al cellulare” percorrendo epoche ed eventi ed evidenziando l'evoluzione sul modo di comunicare e trasmettere.

Il 16 marzo 2000 la dott.ssa **Maria Rosa Santiloni** con la conversazione su “La Cucina della bella epoque in Friuli” si è dilungata su modi e sistemi di preparazione, dai pranzi ufficiali o di gala, a quelli meno importanti, e su come imbandire una tavo-

la e come andava preparato e servito un menù d'epoca, evidenziando anche lo stile, talvolta in pergamena, con cui veniva stilata la sequenza delle portate.

Il 13 aprile 2000 la prof.ssa **Giovanna Napolitano** ha parlato su “I Mobili Friulani”. Una conversazione da esperta per i particolari delle informazioni, e per le differenziazioni evidenziate al fine di distinguere uno stile e una variante di esso riferentesi a epoca diversa.

Un piacevole arricchimento di conoscenze di stili ed epoche evidenziate da proiezioni e diapositive.

Il giorno 11 maggio 2000 il prof. **Donatello Mancini**, già a tutti noto per le sue doti umane di cultura, ha tenuto una bellissima conferenza su “Gli enigmi del cervello” mettendo a disposizione di noi tutti la sua esperienza di chirurgo e anatomopatologo, ed i frutti di suoi studi più recenti. Una conferenza seguita da tutti con grande interesse e con la più viva attenzione.

Il giorno 8 giugno 2000 vi è stato l'incontro con il giornalista e poeta **Sergio Lene**, il penultimo dell'anno di Fradae e Culture, con recitazione da parte dello stesso di sue esposizioni e con sottofondo musicale.

Il dott. Lene ha voluto dare un piacevole saggio della sua qualità di compositore e di fine dicitore.

Il 23 giugno 2000 la serie degli Incontri di Fradae e Culture al Fogolâr Furlan di Roma per l'anno 1999/2000, si è chiusa con la partecipazione della psicologa dott.ssa **Fannj Veglianti Martinis** che ci ha parlato su “Il destino della coscienza”.



**Il dr. Donatello Mancini** parla sugli enigmi del cervello (Foto Mirta).



Intervento dell'ing. Giovanni Paglia a Fradae e Culture (Foto Fluri).

Il suo modo di esprimersi, congiunto con la chiarezza e la densità dei contenuti, ha tenuto costante l'attenzione di tutti i presenti presi da vivo interesse per l'argomento.

In tutti gli incontri è stato sollecitato o favorito un dialogo con i presenti.

E in tutti gli incontri, prima di dare la parola ai singoli conferenzieri, è stato, con gradevole narrazione, a cura del dr. **Gian Luigi Pezza**, proposto un episodio di Società e Costume friulani.

Tutti gli episodi sono stati seguiti anch'essi da tutti con molta attenzione e compiacimento.

Ma giunti alla fine di quest'anno di Fradae e Culture, ritengo doveroso, insieme con il dr. Gian Luigi Pezza e con la sig.ra **Gabriella Manuti**, rinnovare un vivo ringraziamento al Fogolâr Furlan di Roma, nella persona del suo presidente dott. **Adriano Degano**, con la instancabile segretaria sig.ra **Luciana Camerlo**, per la disponibilità manifestataci in ogni occasione.

Ed un grazie va esteso anche a tutti coloro che hanno collaborato con Fradae e Culture; ed in particolare alle gentili signore sempre attivissime ed attente perché ogni manifestazione riuscisse nel migliore dei modi.

Con l'augurio, quindi, di buone vacanze per tutti, Fradae e Culture vi dice arrivederci in autunno sani e ritemperati.

**Massimo Ferraro**

\*\*\*

Da due anni a questa parte gli Incontri di **Fradae e Culture** iniziano

con brevissimi "fuori programma", dedicati a temi friulani, svolti da Gian Luigi Pezza. Un piccolo referendum tra partecipanti agli incontri ha confermato la validità dell'iniziativa.

Gli argomenti trattati quest'anno sono stati: un'esercitazione di lingua friulana attraverso un'amena storiellina dal titolo *Un fat par ver sucidut in tune vecie tratorie* che qui seguiamo trascriviamo per gli assenti a quell'incontro.

*Gno pari mi à contât une storie che a lui i veve contât so nono.*

*Mi à contât che tanc ains fa a Flumisel a jere une tratorie sole, no come vuè che son plui tratoriis, ristoranti e bars che gjats pes stradis, parce che une volte la int e jere pùare, e veve pôc di bevi e mancûl di mangjà.*

*I pôs viandans che si fermavin in cheste tratorie bastavin apene par tirâ denant.*

*Un dì, però, a l'ustîr jè capitade une biele.*

*Somèave une zornade muarte come tantis, ma sot misdi al è jentrat un forestîr dut elegant. Al à salutat, al à domandât s'al podeve mangjà e al si è sintât in t'un taulin.*

*L'ustîr, dopo vèi rispûndût di sì, al è lât dongje, al à dât une sdreçade al tabâr e al à dît daurman ce che al veve a bulî sul spolâr.*

*Il forestîr dopo vè ordenât, al à displeât il gjornal che al veve te sa-*

*chete e al à scomençât a lêi intant c'al spietave.*

*Biel che al gustave al pareve par ver sodisfât; un bocon e une glutude di neri, fin c'al mande jù dut; mançave dome une boçade par completà il gustâ.*

*In chel moment al jentre tal local un altri forestîr e sùbit l'ustîr al à pensat: "çale po', someave une zornade nere e invezit al è dizà el secont aventôr".*

*Ancje chest al jere benvistut e someave un zitadin. Ma chest, invezit di sentasi al vâ dongje a chel che al veve apena finût di mangjà e al scomence a maltratâlu, prime a perâulis e dopo cui fâs, dandgj un pataf te muse.*

*Di bot chel che al jere sintât si alze butant in bande le çaree par reagî e, viodut che al jere ance un toc di omp, chel altri spaurît al taçe a sçampà viars le puarte.*

*El omp che al à çapad le sberle al pareve par ver (veramentri) rabiât e al à tacât a còrigi daûr fin su le strade.*

*Un coerve in denant e chel altri i leve daur fin in fons dal pais.*

*L'ustîr al è corût fûr ancje lui par viodi se lu çapave par copalu di botis, e lant vizin a un sô amî, che intant che al beveve un tai, al veve seguit dut i fâs, j à domandât: "Tu ce ditu, che lu çjâpi?"*

*E l'amî rispuint: "Jò no sai se lu çjâpe, ma sai di sigûr che tu, tu às piardut le zornade, no tu ti sês acuàrt che chel li al à mangjàt come un sior cence spindi un carantàn!"*

**Gianluigi Pezza**



Fanny Veglianti-Martinis parla su "Il destino della coscienza" (Foto Camerlo).

# Recital del poeta-giornalista Sergio Lene

Una serata particolare dedicata alla recitazione, alla poesia, alla musica, alla pittura e alla fotografia è stata quella svoltasi l'8 giugno in una tornata speciale della rassegna "Fradæ e Culture" del Fogolâr Furlan di Roma, curata dall'avv. **Massimo Ferraro** e dal dr. **Gian Luigi Pezza**.

Ad animarla con la sua verve, la sua bravura e il suo stile impeccabile è stato il poeta, giornalista ed attore **Sergio Lene** che ci ha amabilmente intrattenuti in una performance dal titolo "Dedicato a una Stella", ove la Stella in oggetto era la sua amatissima consorte, recentemente scomparsa, qui nelle vesti di pittrice e di poetessa, oltre che di straordinaria "fotomodella".

Infatti nei locali della sede erano esposte alcune opere pittoriche raffiguranti dei singolari autoritratti di **Stella Nastri Lene** e una serie di sue originali foto artistiche eseguite da Sergio Lene.

Ma il "clou" della serata è stato quello svoltosi nel delizioso e raccolto giardino della sede (dedicato al pittore Giovanni da Udine), ove il nostro simpatico e poliedrico artista si è esibito in un recital di sue composizioni liriche, parte in lingua e parte in vernacolo, nelle quali ha rivelato tutto il suo sentimen-

to di poeta sensibile e delicato.

Nella prima parte, con accenti a volte accorati e drammatici, a volte delicati e liliali, ha recitato alcune poesie in lingua, sue e di sua moglie, che hanno affascinato l'attento e commosso uditorio. Nella seconda parte, in vernacolo romanesco, ha dimostrato le sue autentiche doti di attore con l'esecuzione di una serie di scenette di fatti e personaggi tipici romani, eseguiti con una mimica ed una padronanza scenica eccezionali, che hanno fatto dilettere e partecipare i presenti i quali si sono entusiasmatisi, sottolineando le varie esecuzioni con calorosissimi applausi.

Il tutto evidenziato da un commento musicale di scelti brani classici e moderni eseguiti mirabilmente al piano dal valente maestro **Grimoaldo Macchia**.

Al termine della serata il presidente del Fogolâr **Adriano Degano**, con commossi accenti, ha ringrazia-



Stella Nastri - Lene.

to calorosamente Sergio Lene, suo caro e vecchio amico, per l'apporto di fraterna collaborazione, auspicando che queste manifestazioni di "Fradæ e Culture" abbiano ancora a ripetersi in avvenire.

**Ermanno Capani**  
Giornalista

## TURISMO NEL PORDENONESE

Il presidente dell'Associazione Promozione turistica di Piancavallo, **Maurizio Perissinot**, as-

sieme a **Carlo Ippazio** del Consorzio Servizi Turistici del comprensorio e la sig.ra **Dusy Mar-**

**chese**, ha tenuto - dopo quello svoltosi a Roma col "Gruppo giovani" del Fogolâr - a Latina un secondo incontro con i Presidenti e le delegazioni dei Fogolârs di Latina, Aprilia e Roma per presentare l'allettante pacchetto per settimane di soggiorno, attività sportive e turistiche a Piancavallo e nelle amene località del magnifico comprensorio - splendido nella varietà del paesaggio, nella ricchezza di opere d'arte, di industrie e vigneti - che va da Erto e Casso - Cimolais a Vivaro, Pinzano al Tagliamento e Tramonti di Sopra nel quale primeggia il centro sciistico attrezzato di Piancavallo.



Il presidente della A.P.P. Piancavallo Maurizio Perissinot illustra le bellezze del comprensorio.

# Il Santo Padre accoglie la staffetta del Giubileo 2000



Giancarlo Papais consegna ai podisti le medaglie del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia (Foto Mirka).



L'incontro in sede con gli atleti podisti del Circolo ferroviario di Udine (Foto Mirka).

Aquileia - Roma: la staffetta del Giubileo organizzata dal Gruppo Podistico del Dopolavoro Ferroviario di Udine, con il Patrocinio dell'Associazione Nazionale DLF, si è svolta nel migliore dei modi, andando ben oltre il puro fatto sportivo e alle previsioni di partenza.

Domenica 18 giugno gli staffettisti partiti da sei diversi luoghi Sacri del Friuli, transitando per Udine, sono stati accolti in P.zza del Duomo dalle Autorità religiose e civili tra cui il Sindaco prof. **Cecotti** e il prof. **Anzil**, assessore allo sport.

Tutti insieme, i componenti la staffetta, sono confluiti alle ore 18.00 su Aquileia per quella che è stata la partenza ufficiale della corsa; da qui, dopo l'accensione di una fiaccola, si sono portati alle porte di Vicenza dove erano stati attesi dal Gruppo Podistico del DLF cittadino, che li ha accompagnati fino alla Basilica di Monte Berico.

Successivamente i podisti con al seguito alcuni camper utilizzati come mezzi logistici, sono proseguiti verso la Basilica della Madonna di Loreto (AN) e la Basilica di San Francesco ad Assisi (PG).

In questi centri di grande richiamo religioso gli atleti sono stati accolti calorosamente non solo dalle autorità locali, ma anche da semplici cittadini e turisti che con la loro presenza hanno voluto dare un segno tangibile di solidarietà, apprezzando nei minimi dettagli tutto ciò che il programma della manifestazione prevedeva.

La manifestazione ha avuto la parte più importante nella meta conclusiva a Roma, che è stata raggiunta dopo aver percorso complessivamente circa 1400 km.

Venerdì pomeriggio 23 giugno, da Prima Porta lungo la Via Flaminia, la corsa scortata dalla Polizia Municipale - Coordinamento Mobilità Grandi Eventi del Comune di Roma e da alcuni componenti del Marathon Club - Città di Roma, ha sostato per un saluto di benvenuto, presso la sede del

Fogolâr Furlan i Roma, presenti il Presidente dell'Associazione dr. **A. Degano**, il dr. **Papais** della Regione Friuli-Venezia Giulia, esponenti del Comune di Roma e molti consiglieri e Soci del Fogolâr.

È seguito un simpatico scambio di doni, fra i quali la maglia della Regione Friuli-Venezia Giulia consegnata da Papais al Presidente **Oliviero Brugiatì** e all'organizzatore **Claudio Gasparini**, ed a tutti i valorosi atleti.

## Friuli, 24 anni fa lo sisma che provocò oltre mille morti

(Ansa) - Pordenone, 6 maggio - "Nacquero dall'esperienza del Friuli, in occasione del terremoto del '76, lo sviluppo e la cultura della Protezione Civile in Italia": lo ha detto Giuseppe Zamberletti, che fu commissario straordinario per la ricostruzione del Friuli, intervenendo oggi, a Pordenone, a un convegno organizzato in occasione del 24° anniversario del sisma del 6 maggio '76, che provocò un migliaio di morti, tremila feriti e la distruzione di interi paesi in Friuli.

"All'epoca - ha ricordato Zamberletti - fu necessario inviare in Friuli un commissario. Non c'era nessuna vera esperienza di protezione civile e questo stesso termine non era d'uso corrente. Non c'era un'organizzazione capillare

sul territorio e gli enti locali non erano ancora coinvolti nell'organizzazione. Una gestione unitaria dell'emergenza e della successiva ricostruzione fu quindi necessaria. Partimmo da zero - ha aggiunto Zamberletti - e certi termini propri della protezione civile, come i centri operativi, che oggi sono entrati nel linguaggio comune, li abbiamo costruiti qui".

Zamberletti, che ha ricordato anche il ruolo svolto dai sindaci dei comuni terremotati, chiamati in prima persona a gestire la ricostruzione, ha poi detto di conservare "un ricordo indelebile" di quel periodo. "Ogni invito per tornare nelle zone del terremoto - ha concluso - è un richiamo al quale non posso non rispondere".

# Enore Deotto alla ribalta della stampa

Il numero di marzo 2000 della rivista friulana di cultura "La Panarie" (anno XXXI, n. 123) ha dedicato al nostro benemerito socio fondatore un lungo articolo di Alessandro Secco dal titolo "Enore Deotto: un friulano 'in transito' da Milano". Un titolo che condensa tutta la filosofia di un friulano-carnico autentico: secondo Deotto, un friulano lontano dalla sua terra è sempre "in transito", anche se il luogo in cui si "transita" è diventato ormai la sua sede abituale. Non è il caso di soffermarsi qui sulle vicende della sua vita: ricordiamo che la nostra monografia "Cinquant'anni di Fogolâr a Milano" gli dedica più di qualche pagina.

Ora, su scala nazionale, il supplemento settimanale "Il Venerdì" del quotidiano "La Repubblica" (26 maggio n. 636), nella rubrica "New Economy", pubblica un vivace e lusinghiero servizio di **Brunella Schisa** dal titolo "Il nonno del futuro", illustrato da belle fotografie originali a colori e da alcune immagini di archivio anche inedite.

Il sottotitolo riassume molto efficacemente le tappe di una vita di operosità e di conquiste: "Ragioniere diplomato alle

scuole serali, ex partigiano, una gavetta tra piatti e ascensori: adesso, alla rispettabile età di settantasei anni, è il presidente e l'anima dello Smau, salone dell'high-tech e importante termometro della nuova economia". Il nonno del futuro, appunto.

Il nostro giornale si congratula vivamente con Enore Deotto per i brillanti successi della sua prodigiosa carriera.

*Ad majora*, commendator Deotto!

*Al momento di uscire con questo numero apprendiamo che Enore Deotto lascia dopo quindici anni la Presidenza Smau per motivi personali.*

*Dopo sessantaquattro anni di attività, interrotta solo dal periodo della Resistenza, ci sembra giusto concedere all'amico Enore "di gjoldisi una lungja pausa par podé pâscisi di flât".*

*(Il Fogolâr Furlan di Milano  
2° trim. - n. 2 - 2000)*



Enore Deotto all'apertura della Mostra SMAU a Udine nell'agosto 1999. Al suo lato l'assessore provinciale alla Cultura, Cigolot.

## Amici per la città

L'Assessore dr. **Amedeo Piva**, friulano di Porcia, fra le tante iniziative nel campo delle politiche sociali del Comune che va sviluppando con notevole ed apprezzato impegno, ha promosso e sviluppato l'attività dell'Associazione "**Amici per la città**" che nel titolo dà subito l'esatta valutazione sugli scopi che la prefiggono: sviluppare e approfondire studi ed iniziative sociali e culturali per il progresso della nostra grande e bella capitale.

L'Associazione tiene i suoi convegni e incontri normalmente presso il Ce.I.S. di Via Attilio Ambrosini n. 129, tel. 06.67105339/40.

\* \* \*

Ha pure promosso, con grande successo, una affollatissima manifestazione ai Mercati Traiane "Marco a Roma", per la lettura interpretativa del testo dell'evangelista che fu a fianco di Pietro, dal quale è derivata anche la chiesa di Aquileia.

Egli, infatti, dopo alcune iniziative apostoliche personali (come sosteneva il compianto prof. **Gilberto Pressacco**) avrebbe mandato in Friuli il vescovo Ermagora con il diacono Fortunato, fondatori e protomartiri della nostra chiesa madre.



# LA POESIA DI MENICHINI A ROMA

Le voci delle urane hanno ripetuto il loro “messaggio d’amore”, come nei bellissimi versi di **Dino Menichini**, giovedì 18 maggio a Roma nella sala della Regione Friuli-Venezia Giulia in Piazza Colonna 355. Il libro omonimo, che raccoglie l’opera completa del cantore delle Valli del Natisone, è stato presentato nel corso di un incontro - promosso dal Fogolâr della capitale - con la poesia “di frontiera” di Menichini e con i vincitori del Premio nazionale a lui intitolato.

All’incontro, coordinato dal presidente del Fogolâr **Adriano Degano**, sono intervenuti il Vice Sindaco di Udine avv. **Italo Tavoschi**, il presidente del premio prof. **Domenico Cerroni Cadore**, il sen. **Mario Toros**, presidente di Friuli nel Mondo.

Essi hanno saputo, con diverse argomentazioni, porre in risalto le qualità poetiche di Menichini, uomo di studio, di scuola, giornalista e sociologo. Semplice, schivo, affabile, Menichini, sia nella docenza sia nel giornalismo svolto soprattutto nell’ambito del “*Messaggero Veneto*” e nella Direzione del mensile “*Friuli nel Mondo*”, letto da migliaia di emigrati sparsi nei cinque continenti.

Cadore si ha posto l’accento soprattutto sulla poesia “Le voci



Il sen. Toros, il vice Sindaco di Udine Tavoschi e il prof. Domenico Cerroni-Cadore.

delle urane”, dell’uomo di frontiera, nato nelle Valli del Natisone, eppur fermamente legato ad uno spirito di italianità che traspira nel nitore elegante e forbito del suo linguaggio letterario e poetico.

Una poesia delicata, sensibile, attenta alle ansie della sua gente, all’aspirazione dei friulani sparsi nel mondo, all’odore ed al sapore acre delle sue valli.

Poesia che si è potuta gustare, soave e convincente nella calda e vibrante interpretazione della bravissima attrice udinese **Paola**

**Bacchetti**, che le musiche composte ed eseguite - anche come indovinato accompagnamento - da **Sergio Digiafilippo**, hanno efficacemente valorizzato riuscendo a creare nell’attento pubblico un commosso e forte godimento. Ciò sia ascoltando le poesie di Menichini, sia quelle dei vincitori del premio, alcuni dei quali presenti in sala.

L’iniziativa, tanto doverosa verso Dino Menichini, è stata stimolata dalla consorte dell’On.le **Giorgio Santuz**, alla quale il Fogolâr è particolarmente grato.



Cadore si con l’attrice Paola Bacchetti e il musicista Sergio Digianfilippo.

*Mandi*

*Guardiamoci in viso  
diamoci la mano,  
diciamoci mandì  
il saluto friulano.  
Oggi siamo qui  
tutti riuniti,  
per parlare  
dei nostri paesi,  
con nostalgia  
il nostro mondo:  
la Furlania*

**Giulia Bertolissi**



# Notizie Giovani



Il dinamico arch. **Alessandro Scaletti**, coadiuvato da **Sabina Ranieri**, **Riccardo Gubiani**, **Luca Cosson** e altri giovani volenterosi, ha saputo sviluppare un buon programma di iniziative culturali negli incontri mensili del **Gruppo Giovani**.

Il 15 dicembre 1999, per iniziativa del Consigliere ispettore di PS Luca Cosson è stata effettuata un'interessantissima visita alla sala operativa della Questura centrale di Roma.

\* \* \*

*Lunedì 7 gennaio* la lieta e numerosa brigata del Gruppo Giovani ha ospitato un vero sangue blu, ovvero il Principe **Maurizio Ferrante Gonzaga di Vescovato**, il quale ha parlato della sua illustre casata, cominciando da quando i Gonzaga con il nome di Corradi erano semplici feudatari della famosa Matilde di Canossa, fino alla loro affermazione avvenuta dapprima nel piccolo borgo di Gonzaga e consacrata successivamente con la conquista della città di Mantova, ove per 4 secoli hanno dato vita ad una delle Signorie più illuminate del Rinascimento.

L'amico Maurizio ha poi illustrato il repentino declino del ramo primogenito della sua casata conclusosi con l'annessione del Ducato di Mantova all'Austria nei primi anni del '700. Non è mancato un cenno a S. Luigi, del ramo dei Gonzaga di Castiglione ed ovviamente ai suoi avi del ramo di Vescovato, l'unico tuttora esistente.

Alle ore 21.30 è terminata l'inter-



Il principe Gonzaga all'incontro del Gruppo Giovani (Foto Mirka).

santissima conferenza e la serata si è conclusa con una deliziosa "cenetta" all'"Orsetto" di Via Flaminia.

\* \* \*

*Lunedì 6 marzo* ha parlato ad un foltilissimo gruppo di giovani venuti in sede, la prof. **Mariarosa Santiloni**, nostro Consigliere e Commandeur des Cordons bleu. L'oratrice, dopo un rapido escursus storico sull'origine del Friuli, ha parlato della peculiarità della produzione agricola sviluppata dai primi coloni di Roma, dopo la fondazione di Aquileia (181 a.C.).

Tipici, sin da allora, i vigneti che fornivano il "Pucinum" alla corte imperiale e la dovizia di ortaggi ricchi di sostanze minerali e organolettiche. Si è

poi soffermata sulle caratteristiche della cucina friulana fatta di cose semplici: dai minestrini alla pasta con fagioli e patate, l'orzo, i dolci prosciutti di San Daniele o affumicati di Sauris, le saporite carni suine per la preparazione del "muset" con la "brovada", l'ottima qualità dei prodotti caseari ove regna sovrano il "Montasio" fresco o stagionato.

\* \* \*

*Il 7 aprile* il gruppo si è recato ad assistere allo spettacolo della Compagnia teatrale "Checco Durante" che presentava "L'avaro" di Molière.

\* \* \*

*Martedì 9 maggio* ha parlato la d.ssa **Cecilia Gobbi** sul "Foro Boario" del centro capitolino (vedasi testo a parte).

\* \* \*

*Il 30 giugno* l'arch. **Scaletti** ha voluto concludere il ciclo con un appuntamento conviviale al Circolo ippico dell'Acqua Santa, al quale sono intervenuti anche il presidente dell'Associazione di Promozione turistica di Piancavallo, il rappresentante del Consorzio, la dott.ssa **Dusy Larcon**, segretaria dell'Azienda. Essi, alternandosi, hanno illustrato le bellezze paesaggistiche, naturali, artistiche, produttive, enogastronomiche del vasto comprensorio di Piancavallo, Cellina e Livenza, nonché l'allettante pacchetto promozionale che l'Azienda ed il Consorzio - con il sostegno della Regione Friuli-Vene-



Mariarosa Santiloni parla della cucina friulana (Foto Mirka).

zia Giulia, hanno preparato per agevolare, sia sotto il profilo organizzativo-turistico sia sotto quello economico, periodi di soggiorno e di attività scistica e sportiva nello splendido e molto bene attrezzato comprensorio.

All'incontro sono intervenuti i presidenti dei Fogolârs di Roma ed Aprilia con diversi soci che hanno formulato una serie di quesiti ai responsabili dell'A.P.T.

\* \* \*

*A partire da questo numero della rivista verranno pubblicati degli articoli sulle antichità di Roma, la città in cui viviamo ed operiamo. Gli stessi articoli sono scritti dalla giovane socia Cecilia Gobbi, laureanda in archeologia all'Università "Roma Tre", e sono finalizzati a farci meglio conoscere la storia e l'archeologia di Roma.*

*L'argomento trattato in questo numero è stato illustrato in sede dalla stessa Cecilia Gobbi, corredato da opportuni pannelli e diapositive, il 9 maggio 2000, nell'ambito delle riunioni che il gruppo giovani del Fogolâr Furlan tiene ogni primo mercoledì del mese.*

## Il Foro Boario

Cominciamo il nostro viaggio nella Roma antica dal luogo nel quale si riconosce la matrice della città: il Foro Boario. La zona è occupata dalla Piazza Bocca della Verità e si estende fino alla Chiesa di S. Nicola in Carcere, automobilisticamente parlando si tratta della zona percorsa da Via Luigi Petroselli (palazzo dell'anagrafe centrale).

Anticamente qui era la palude del Velabro che aveva per limiti il Tevere, le colline dell'Aventino, del Palatino e del Campidoglio. L'importanza della zona fu data fin da tempi remotissimi dalla convergenza di numerose strade: qui terminava la Via Salaria, percorsa dalle popolazioni sabine per procurarsi il sale, che arrivava al Foro Boario attraverso un altro importante asse viario: la via Campana che congiungeva il Foro Boario alle saline della foce del Tevere. A monte il Tevere era navigabile fino ad Orte e in più a valle dell'isola tiberina era traghettiabile e stagionalmente guadabile permettendo il collegamento tra le due sponde. Qui furono costruiti i primi ponti stabili: il Sublicio e l'Emilio.

Il luogo era frequentato da popolazione di pastori che periodicamente vi si riunivano in occasione di un grande mercato di buoi, da cui il nome di Foro Boario, i pastori scambiavano i loro prodotti con il sale.

Per ricostruire queste fasi antichissime ci si può basare sulla tradizione degli storici dell'antica Roma, ma non basta, molto spesso infatti tali storici per i



**L'arch. Scaletti interviene al dibattito sulle offerte della A.P.P. Piancavallo.**

momenti più antichi della storia della loro città ci riferiscono solamente leggende che devono essere interpretate per riconoscerci il fondo di verità che quasi sempre nascondono. Per poter leggere tra le righe della tradizione occorre un attento esame del mondo in cui le leggende si sono formate, ma anche un'accurata analisi delle tracce archeologiche che la terra spesso ci restituisce. Solo unendo l'esperienza dello storico a quella dell'archeologo possiamo arrivare alla ricostruzione delle fasi più antiche della storia.

Siamo nel XIV secolo a.C., età del Bronzo, e già il Foro Boario è frequentato, abbiamo trovato tracce di un primo insediamento stabile sul Campidoglio: da qui provengono molti frammenti di ceramica di tipo appenninico a motivi geometrici. Questi manufatti mostrano la veridicità della leggenda che faceva risalire il primo nucleo abitato sul colle capitolino ad un gruppo di sabini guidati, e questo certo è frutto della fantasia, dal Dio Saturno.

Passano i secoli ed entriamo nell'età del Ferro, e nell'VIII secolo a.C. giungono qui i coloni greci portando con loro nuove tecniche di fabbricazione della ceramica decorata a motivi di cerchi concentrici. Essi introducono l'uso del tornio veloce grazie al quale aumenta la velocità della fabbricazione della ceramica e ciò presuppone un aumento della domanda e quindi un aumento demografico. La leggenda narra che un eroe greco, Eracle, giunge qui ed incontra una popolazione greca: gli Arcadi con il loro re Evandro. Inoltre questi ultimi tre dedicarono all'eroe un altare i cui resti sono stati trovati sotto la chiesa di S. Maria in Cosmedin (ancora visibili nella cripta).

Proprio nell'VIII secolo, precisamente nel 754 a.C., la tradizione romana pone la fondazione di Roma ad opera di Romolo, quindi fuor di metafora in un momento in cui, grazie ai

resti archeologici, possiamo individuare una grande frequentazione del Foro Boario e delle colline poste nelle immediate vicinanze.

I sette re di Roma sono legati al Foro Boario. Romolo e Remo, abbandonati nella cesta sul fiume approdano qui e vengono allattati da una lupa. Anco Marcio costruisce il primo ponte proprio in questo punto, il ponte Sublicio. Tarquinio Prisco bonifica la palude con la costruzione della Cloaca Massima. Servio Tullio crea il primo porto fluviale, i cui resti sono stati trovati sotto il palazzo dell'anagrafe comunale, e fonda i primi santuari: il tempio di Portuno, tuttora in buone condizioni, e i due templi di Fortuna e Mater Matuta, i cui resti sono visibili nell'area della chiesa di S. Omobono. Nei secoli II e I a.C., Roma estende il suo territorio e arriva a dominare il Mediterraneo dall'Africa settentrionale all'Asia Minore, nuovi edifici sorgono ovunque in città. Nel Foro Boario è tuttora visibile il tempio circolare dedicato all'Eracle Olivario, fatto edificare da un ricco mercante romano di olive, gli architetti e gli scultori che lavorano qui sono, ancora, greci.

Altri monumenti della zona che ci interessa risalgono alla tarda età imperiale. A ridosso del lato sinistro della chiesa di S. Giorgio in Velabro si trova la Porta degli Argentari, databile al 204 d.C. e offerta agli imperatori Severi dai banchieri (argentarii) e dai mercanti di buoi. E al centro della suddetta piazza c'è il grande arco quadrifronte costruito probabilmente in onore dell'imperatore Costanzo II nel 357 d.C. in un momento di declino per la città, quando ormai l'imperatore abita nella lontana Costantinopoli e si reca a Roma solo per brevi soggiorni in occasione dei quali vengono costruiti monumenti come questo. Ma di ciò parleremo nel prossimo articolo.

**Cecilia Gobbi**

# Dal Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino

## Festa di Mezza Quaresima

Non ricordo con esattezza quanti sono stati gli incontri di Mezza Quaresima che noi friulani abbiamo organizzato per scambiarci gli auguri pasquali nel ricordo di chi ci ha preceduto. Mi sembra però che la partecipazione a questo incontro sia sempre più numerosa da parte dei friulani stessi e dei simpatizzanti del Fogolâr. In occasione della Santa Messa, la chiesa è sempre più gremita soprattutto ora che, da qualche tempo, la celebrazione è accompagnata dal Coro Voci Bianche con l'esecuzione finale di un breve ma sempre apprezzatissimo concerto.

E al "Ritrovo", poi, l'orchestra, la pesca con tantissimi premi, l'elezione di Miss Fogolâr, che vede sempre più numerose le giovani concorrenti, l'acclamazione della Lady Fogolâr, e le altre iniziative, come il dono del vasetto di fiori a tutte le signore presenti, fanno sì che la "sala grande" del locale sia sempre più piccola come accade a Santa Lucia.

Tutto questo agli organizzatori fa molto piacere ma le feste non riescono bene soltanto per merito di chi le organizza ma soprattutto per il comportamento cor-



La litografia di Sara per il 50° del Fogolâr viene donata al Fogolâr di Latina.

retto, cordiale e festoso dei partecipanti ai quali va un sentito ringraziamento.

Ora si sta organizzando la "Fragolata" e subito dopo una serata di gala al Teatro Comunale di Latina: un cordiale "arivodisi" a presto e numerosi a queste due simpatiche iniziative.

**Davide Panigutti**

\* \* \*

## Il Giubileo del Fogolâr

Nonostante i problemi del traffico di Roma e l'inconveniente della pioggia, si è svolta

serenamente la celebrazione del Giubileo 2000, organizzata dal Fogolâr di Latina il 9 maggio, che ha visto, tra l'altro, l'incontro toccante e significativo con il **Vescovo Mons. Domenico Peccile**, che ha parlato con l'affetto del padre già vescovo di Latina, esaltando il significato del Giubileo come segno di amore e rinascita cristiana.

È seguita la visita delle Basiliche di S. Giovanni in Laterano e di San Paolo, illustrate dal presidente del Fogolâr di Roma Degano, al quale il presidente **Scaini**, fra canti e poesie dedicate a **Mary Massa**, ha donato un simpatico ricordo.

\* \* \*

## Festa della primavera nel grande Giubileo 2000

Nei venti anni scorsi le autorità provinciali, e comunali, civili, religiose e militari, hanno condiviso la serenità di una giornata di primavera sotto le maestose conifere del Parco del Circeo.

Nell'anno in corso sono attese più numerose perché insieme vogliamo festeggiare la primavera del secolo che se ne va.

Da quarant'anni questo nostro sodalizio opera in Agropontino con l'intento di tenere deste le tradizioni della terra d'origine, il



La bella del Fogolâr di Latina.

Friuli, e tramandarle alle future generazioni perché fondate su valori imprescindibili quali l'amore per la famiglia, l'attaccamento al lavoro e la dignità dell'uomo nella società. Con questi valori il Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino saluta tutte le autorità, i fogolârs di Roma e Aprilia, i nostri amatissimi soci e simpatizzanti cui va la nostra simpatia e la dovuta attenzione. Il Presidente e i Consiglieri esprimono a voi tutti l'augurio di ogni bene e il desiderio che ogni socio porti al Fogolâr un nuovo socio.

Oggi, grazie alla gentile sig.ra **Silvana Tramontin**, il Fogolâr dispone di una bellissima sede che i giovani rendono interessante per le attività culturali, artistiche e sportive. È ubicato in *Via del Metano, 8* vicino ai Vigili del Fuoco di Latina.

Vengano i giovani per cercare insieme di istituire attività di insegnamento che potrebbero servire alla loro occupazione.

Mi rivolgo affettuosamente ai vecchi abbonati i quali forse per indifferenza non hanno rinnovato la tessera: vogliamo costituire una grande famiglia, ritrovarsi insieme con fraterno amore e lavorare per il bene comune.

*Domenica 11 giugno* soci e simpatizzanti sono convenuti con molti amici e conoscenti nella suggestiva cornice del Parco Nazionale del Circeo, località "Cerasella", al km 89 della SS 148 Pontina, incrocio Migliara



Il presidente del Fogolâr di Latina, comm. Ettore Scaini saluta le autorità.

51, contrassegnato da un cartello "Fogolâr Cerasella".

La giornata ha visto la partecipazione dei Fogolârs di Aprilia e di Roma ed è allietata dal complesso orchestrale di Vincenzo Pozzobon.

Il nostro socio **Marino Peloso** organizzando per l'occasione la "Corsa dei sacchi" che tanto successo ha riscosso lo scorso anno e altri giochi coinvolgenti; giovani e "meno giovani" si preparino, dunque, perché per i vincitori sono previsti interessanti premi.

Ottimo il menù del pranzo ed il servizio bar.

La bella festa con i saluti del Sindaco e delle autorità, si è conclusa con una ricca distribuzione di doni, tante bella musica e sfrenate danze.

\* \* \*

## Un giorno in pineta

*Una insigne cattedrale  
che natura erige,  
una dolce musica  
di brillanti canzoni  
intona il vento  
all'ondulare delle cime,  
alte, verdi...  
un verde ansare  
in un mare di sogno.  
Anime vaganti nell'etere  
a noi vicine silenti  
che amore implorano  
del loro passato,  
volano intorno,  
stormir di foglie,  
per non essere dimenticate.  
Il giovanil ardore  
scivola fra orme del passato  
per rinverdire la vita  
e i bimbi in fila allegri  
ad estrarre fortuna  
o cedere illusioni.*

**Ettore Scaini**

Cisterna, 09/07/2000

\* \* \*

## Serata sotto le stelle

Martedì 11 luglio 2000, il comm. **Ettore Scaini**, Presidente del Fogolâr di Latina, già noto per le sue raccolte di poesie, in parte ambientate in Agro Pontino e al Circeo, ha partecipato alla "Serata sotto le stelle" organizzata dal Comune di Sabaudia.

È intervenuto, leggendo sue poesie inedite, riscuotendo pro-



La messa di don Carlo Rinaldi alla fragolata nel parco del Circeo.

*Segue a pagina 42*

lungati e calorosi applausi. A ricordo, gli è stata conferita una Targa Premio.

Alla serata egli si è ritrovato con illustri scrittori e poeti quali: **Dacia Maraini**, **M. Luisa Spaziani**, **Rodolfo Carelli**, **Francesco Agresti**, la giornalista **Mariarosa Santiloni** (per il romanziere e poeta **Stanislao Nievo**), la **Gambino**, la **Granzotto**, la **Scarronese**, **Franco Cuomo**, **Rosa Beretta Martuscello**, **Sergio Monti**, **Maria di Legge**, **Franco Barrelli** e tanti altri. Erano anche presenti i Sindaci di Sabaudia, S. Felice Circeo e gli Assessori alla Cultura.



Il presidente cav. Romano Cotterli con le autorità alla Fiera di Campo Verde.

## Fogolâr di Aprilia

### Carnevale apriliano 2000

Anche quest'anno il Fogolâr Furlan ha partecipato alla sfilata di Carnevale, organizzata dal Comune di Aprilia, con un carro allegorico "Gli Antenati", di 1ª categoria, dotato di ben 10 movimenti meccanici, classificandosi al 2° posto.

Il presidente **Cotterli** ringrazia tutti i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione del carro in breve tempo. Un particolare ringraziamento va alle collaboratrici che sono riuscite a realizzare i vestiti delle 40

persone costituenti il gruppo mascherato.

### Fiera Agricola di Campoverde

La Fiera Agricola di Campoverde, giunta alla sua 15ª edizione, ha riscosso un notevole successo e ha fatto registrare un consistente afflusso di espositori e visitatori.

Come negli anni passati, all'interno della fiera è stato allestito uno stand del Comune di Buja con tutti i prodotti tipici friulani.

Alla inaugurazione della Fiera

era presente il Sindaco di Buja, ing. **Aldo Calligaro**, e l'assessore, sig. **Maiorca** che vediamo nella foto insieme al Sindaco di Aprilia, **Gianni Cosmi**

### Grande festa al Quartiere Aprilia Nord

Nei giorni 16, 17 e 18 giugno il Comitato di Quartiere Aprilia Nord ha raccolto nella splendida cornice del Parco Friuli tutti coloro che hanno voluto condividere quegli entusiasmanti giorni di festa. Attratti dalla novità del luogo in cui la festa si è svolta, gli apriliani sono intervenuti copiosi ed hanno partecipato attivamente alle varie attività che hanno avuto luogo nell'ambito dei festeggiamenti.

Il presidente del Comitato, la signora **Toscano**, ha ringraziato tutti coloro che si sono dati da fare affinché la festa riuscisse nel migliore dei modi, ed ha raggugliato gli abitanti del quartiere sulle attività svolte dal Comitato nel corso dell'anno.

Ha quindi invitato l'assessore ai servizi sociali, parchi e giardini, signor **Petito**, a salire sul palco per formalizzare la donazione al Comune di panchine e piante, poste nel parco Friuli dal Comitato di Quartiere Aprilia Nord in collaborazione con l'Associazione Fogolâr Furlan.



Gli artefici-creatori dei carri allegorici del Fogolâr di Aprilia.

# Magia di Giustina Prestento

Progettata da **Giustina Prestento**, artista visiva che opera nel campo dell'interlinguaggio, si è tenuta mercoledì 9 febbraio a Roma una serata in ricordo della cantante **Cathy Berberian**, geniale sperimentatrice e la cui voce è stata molto presente nelle opere di **Giustina Prestento**.

La manifestazione, curata da **Lola Bonora** con testo in catalogo di **Gillo Dorfles**, è stata organizzata dal Centro Studi Americani e dalla Discoteca di Stato - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che risiedono nel medesimo Palazzo di Via Caetani, nel cuore di Roma.

Nell'Auditorium della Discoteca i maestri **Sylvano Bussotti** e **Aldo Clementi**, ai quali si è unita una sapiente e sentita dedica di Grillo Dorfles, hanno ricordato l'amica Cathy scomparsa nel 1983. Dopo l'ascolto della voce della Berberian nel suo brano "Stripsody" e in uno di Monteverdi è seguita, al C.S.A., la performance visivo/sonoro/gestuale di Giustina Prestento nei cui frammenti primeggia la voce di Cathy. L'ultimo pezzo è una dedica di Bussotti all'amica. Per la gestualità: i corpi di **Donatella** e di **Sandra Fuciarrelli**.

Quel tipo di performance che Giustina Prestento ha ideato nel lontano 1979 è il risultato di un complesso la-

voro creativo che l'autrice ottiene facendo intrecciare tra loro linguaggi corporei diversi a lei congeniali: la voce-musica, la gestualità, il segno-gesto.

Il corpo, che l'autrice definisce "una macchina straordinaria" è la fonte primaria da cui trae origine la capacità di segnare su di una superficie (dando immagini ai suoni con una scrittura di segni/orma) di muoversi (dinamizzando i segni e lo spazio) di dare voce a un suono.

A sua volta il suono è fondamentale: "la musica è per lei il protagonista incorporeo, il paesaggio acustico da concretizzare graficamente dice di lei **Mirella Bentivoglio** in "La Metamusica di Giustina Prestento".

Da queste grafie nascono opere visive (soggettive pitture) che, proiettate, diventano "pagina luminosa" davanti a cui si muove il corpo in sincronia col suono.

Queste piccole opere intercodice (Opus Intercodex) pur complesse e globali rimangono sempre nel campo dell'arte visuale: brevi frammenti che si susseguono componendo una se-



Gestualità di forme e musica.

quenza di "quadri viventi", pittura, musica e danza dando vita a opere sonoro/visive in movimento.

È performing art, arte in movimento  
**Alessandra Pitacco**  
(da "Il Corriere dell'arte" - Torino)

## Incontro primaverile della Contea di Roma del Ducato dei Vini Friulani



Il conte Romeo 1° con il neo-nobile Giuseppe Dordei.

Per l'incontro di primavera il **Conte Romeo 1°** ha riunito il 24 marzo, nel giardino d'inverno del ristorante dell'Hotel Parco dei Principi, i Nobili della Contea romana e i loro gentili ospiti. Dopo l'inizio di benvenuto del Conte Romeo ha preso la parola il presidente del Fogolâr Furlan di Roma **Adriano Degano** che ha svolto un tema quanto mai attuale: "Aquila e il Friuli terra del 'Pucinum' dell'imperatrice Livia".

Alla brillante conversazione del presidente Degano che assieme alla storia di Aquileia ha ricordato anche l'origine e lo sviluppo dei vini friulani, ha fatto seguito la Nobile **Mariarosa Santiloni** proseguendo sulle tematiche gastronomiche della "Cucina nella storia di Aquileia

tra Roma e i Patriarchi". La Nobile Santiloni ha parlato in particolare dell'uso di erbe fresche e spezie nella cucina romana di Aquileia e di un esempio di cucina patriarcale, citando l'opera "*Libro de arte coquinaria*" di **Maestro Martino**, cuoco del Patriarca di Aquileia e Camerlengo di Santa Romana Chiesa **Ludovico Trevisan**.

È seguita l'intronizzazione a Nobile dei Vini Friulani del sig. **Giuseppe Dordei**, un personaggio eccezionale che opera a Roma nei settori economici. Figlio di un emigrante di Palmanova che, dopo varie attività in Africa, ha saputo affermarsi come costruttore edile e donare alla città una casa di riposo. I figli sono attivi nella gestione di locali della ristorazione.

# Nell'“Udinese Club”



L'incontro Udinese Club e podisti del Circolo Ferroviario di Udine.

L'attività dell'“Udinese Club”, presieduto dal dr. **Rino Militti** con il dinamico segretario cav. **Giuseppe Baruzzini**, ha svolto una intensa attività, documentata dalle spiritose circolari inviate ai Soci.

Ovviamente il gruppo ha partecipato alle partite che la squadra del cuore ha disputato a Roma con le due squadre della Capitale.

La stagione si è conclusa - dopo l'accoglienza ai podisti della “Staffetta del Giubileo” del Circolo ferroviari di Udine - con la simpatica serata conviviale del “Solstizio d'estate” il 23 giugno nella sede del Fogolâr, insieme agli amici del gruppo culturale “Fradae e Culture”. Il menù, ricco e gustoso è stato curato dal socio **Gildo Muzzolini**.



Il gruppo dell'Udinese Club di Latina e Agro Pontino dopo la partita della squadra friulana a Roma.

## Nella Direzione del "Messaggero Veneto"

Abbiamo salutato, con rammarico e tanto senso di gratitudine, **Sergio Gervasutti** che, dopo diversi anni ha lasciato la direzione del quotidiano del Friuli "Messaggero Veneto".

Ci conosceva bene per aver fatto su di noi una lunga e perspicace intervista in occasione del nostro 30° anno di fondazione, nel 1979. Allora era un reporter assai stimato de "Il Gazzettino". Ma anche da Direttore del "Messaggero Veneto" ha seguito e sostenuto la nostra attività facendo fare ai suoi collaboratori ampi servizi sul Fogolâr.

Rispondendo al nostro saluto, Gervasutti ha voluto ribadire che considera importante il nostro ruolo e ci sprona a ben continuare.

Al nuovo Direttore, dr. **Sergio Baraldi**, abbiamo formulato un fervido augurio di buon lavoro in Friuli assicurando una fattiva collaborazione che il nuovo Direttore ha dimostrato di apprezzare moltissimo.

\*\*\*

## Gradito ospite

L'attivissimo e bravo scrittore friulano, prof. **Gianni Nazzi-Matalon** (autore - fra l'altro - del Dizionario biografico friulano) è venuto il 3 febbraio a visitare il Fogolâr Furlan.



Il prof. Gianni Nazzi-Matalon nella nostra sede.



L'attrice Leda Palma.

\*\*\*

## I 70 anni della "Famee Furlane" di New York

La "Famee Furlane" di New York - presieduta con tanto alacre bravura da **Peter Vissat** da Frissacco (PN) ha celebrato con grande solennità il suo 70° anno di fondazione. Vi sono intervenuti - fra molte personalità dell'ambasciata italiana, del consolato e della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Regione dr. Roberto Antonione ed il Presidente di Friuli nel Mondo, sen. Mario Toros.

La felice circostanza è stata oggetto di un documentato volume "70", edito dal Fogolâr.

\*\*\*

L'on. **Paolo Emilio Taviani** ha inviato, con dedica al nostro Presidente, il cofanetto contenente la trilogia "Cristoforo Colombo", edita dalla Società Geografica Italiana - che il noto personaggio della Resistenza e della politica italiana ha scritto sul grande suo concittadino, scopritore del nuovo mondo.

L'opera, poderosa e soprattutto scrupolosamente

attenta ai fatti che confermano la nascita genovese di Colombo, si basa sulla ricerca e studio metodico ed analitico di tanti documenti fuggiti e ritrovati negli archivi spagnoli, italiani, vaticani e, ovviamente, di Genova.

L'on. Taviani cònfuta decisamente quanti vorrebbero che Colombo fosse di nazionalità spagnola. Lo fa in maniera convincente e probante, tanto da ottenere il riconoscimento della Casa regnante di Spagna e del Presidente della Repubblica Portoghese.

\*\*\*

L'on. **Wiler Bordon**, già Sindaco di Muggia, è stato nominato Ministro dell'Ambiente nel Governo Amato.

\*\*\*

L'on. ing. **Antonino Cuffaro** è stato riconfermato Sottosegretario al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

\*\*\*

All'attrice friulana **Leda Palma**, nostra socia collaboratrice, è stato conferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Premio Cultura 1999" per gli oltre trent'anni di grande impegno artistico.

Segue a pagina 46

**Leda Palma** è stata complimentata anche dal S. Padre a Castelgandolfo, come spirituale interprete di Santa Chiara nella rappresentazione sacra "Laudato sii mi' Signore".

\*\*\*

Il giornalista **Saverio Simonelli** ha curato la traduzione e la pubblicazione di "Svelare il Mistero", di Gilbert Keith Chesterton, edito da Grignani.

\*\*\*

Il 27 giugno, a Roma, in Via della Penna - a due passi da Fogolâr - si è aperta "**Casamilà**", un delizioso negozio ove trovare cose nuove, di buon gusto ed idee originali per la casa.

All'inaugurazione ha partecipato il Presidente Degano e molte socie del Fogolâr che hanno espresso complimenti ed auguri alla proprietaria, la signora **Mila Pittoni Elia**, carnica e sorella del Consigliere del Fogolâr ing. **Francesco Pittoni**.

\*\*\*

Il consigliere di Friuli nel Mondo, scrittore e poeta **Alberto Picotti** ha tenuto una brillante conversazione su "La voce di Sequals nella Grotta delle Fratte", pubblicata integralmente sul "Barbacian", la splendida rivista della "Pro Spilimbergo" (n. 20 dic. 1999).

\*\*\*

Allo scrittore **Carlo Sgorlon**, più volte ospite del Fogolâr romano, è stato conferito il Premio "San Vi-

dal" per la storia di Frate Odorico da Pordenone.

\*\*\*

Allo scultore **Franco Maschio** di Majano, nostro apprezzato collaboratore artistico, il giornalista **Eugenio Segalla** ha dedicato un ampio profilo, mettendo in risalto le sue grandi doti creative.

(Messaggero Veneto - 18 dic. 1999)

\*\*\*

Al "*Re brasilero del lucchetto*", il friulano **Luigi Papais** - Cavaliere del Lavoro - **Eugenio Segalla** ha dedicato, sul "Messaggero Veneto" del 14 dicembre 1999, un ampio articolo nel quale emergono le grandi doti manageriali dell'emigrante che ha saputo creare una grande azienda industriale a S. Paolo del Brasile.

\*\*\*

Il M° **Nino Brandolini** ci ha mandato, come biglietto augurale, la bella sua lirica "Nadâl" ed il testo musicale da lui composto.

Era il pezzo forte del nostro coro, sotto la direzione del M° Fausto Corrubolo.

\*\*\*

Il Presidente del "Fogolâr Furlan" di Sesto San Giovanni **Ubaldo Paschini**, ci invia molte notizie dell'intensa e qualificata attività promossa.

Pubblichiamo una foto del "terzo pomeriggio musicale" durante il quale la presidente del Q1 di Sesto consegna un premio al vice presidente del Fogolâr Gerardo Venier con Ubaldo Paschini.



Il presidente del Fogolâr di Sesto S. Giovanni, Paschini, consegna il premio a Gerardo Venier.

## Ricordiamoli

La incompletezza della documentazione e lo spazio ci impediscono di pubblicare le note, in parte elaborate, per esprimere il nostro profondo rammarico per la perdita, in questi ultimi mesi, di tante persone care: Soci, famigliari di Soci, Amici. Essi hanno lasciato un vuoto profondo e doloroso, soprattutto nei famigliari, ai quali rinnoviamo il nostro cordoglio.

Pubblicheremo le note nel prossimo numero di Fogolâr Furlan. Ma, prima, li ricorderemo nella S. Messa di suffragio che verrà celebrata nel prossimo autunno.

Per ora, vogliamo ricordare i loro nomi: **Maria Cervone, Esmeralda Crucitti Raber, Gianni Degano, Francesca Florio-Maseri, Ferrante Giabbai, Myriam Giabbai Omenetto, Maria Gobessi, Paolo Mizzau, Giovanni Norvano, Attilio Piani, Aldo Sergio Ranieri, Domenico Righi, Mara Angela Rojatti, Silvio Sternaiuolo, Timo Venturini, Anna Vinadia Fabiani, Italia Zampa.**

## All'Istituto Diplomatico

Il diplomatico friulano, dott. **Franco Mistretta**, Direttore dell'Istituto Diplomatico "Mario Toscano" del Ministero degli Affari Esteri, ha sviluppato un'intensa attività di promozione e di formazione. Fra i numerosi convegni dibattiti, ricordiamo la tavola rotonda su "Il Conte Sforza, ritratto di un grande diplomatico" (1.12.1999), quelle su "L'Europa dei nuovi orizzonti" (17.4.2000), "La F.A.O.: et les grands défis de l'an 2000" (15.5.2000), "Dove va l'Italia?" (25.5.2000), "La Romania e lo spirito europeo: rapporti con l'Unione Europea, l'OSCE e la NATO" (30.5.2000), "L'Audiovisivo: le regole europee e il quadro italiano" (5.6.2000), "Il telefono. Firenze - L'Avana - New York: un'azione di verità e giustizia per Antonio Meucci" (7.6.2000).

## "Alinea International 1999"

La rivista "Alinea International - 1999" - Ecology and architecture - dello Studio editoriale Faces di Castello di Lamole, ha pubblicato un interessantissimo studio del nostro Consigliere arch. **Francesca Sartogo** sulle "Saline di Ostia Antica".

# Buinis

Da Catania ci ha mandato gli auguri di Pasqua e notizie della sua attività il dr. **Giancarlo Degano**, originario di Rivignano (UD). Si è trasferito molto presto a Ferrara (1939) con il padre Giovanni, analista chimico.

Laureato in fisica, ha operato in Olanda, a Roma, a Milano, Germania ed America e, poi, in Sicilia, ove dirige una fabbrica.

Ha due figlie alle quali inculca l'amore della friulanità, tenuto acceso attraverso l'adesione convinta alla Società Filologica Friulana.

\* \* \*

Con una solenne cerimonia, l'on. **Paolo Emilio Taviani** e moltissime personalità del Governo e della diplomazia, l'Ambasciatore del Belgio in Italia ha solennemente conferito al cav. di gr. cr. dr. **Luigi Sartori** di Treviso (nostro collaboratore) l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona del Belgio per le benemeritenze acquisite, sin dai tempi del 2° conflitto mondiale, nei rapporti e nei collegamenti con le forze alleate.

Alla cerimonia è stato invitato anche il nostro Presidente **De-gano** e l'on. **Martino Scovacricchi**.

\* \* \*

Mons. **Elio Venier**, di Zuglio, Protonotario apostolico e Canonico onorario della Basilica di S. Maria Maggiore, ha celebrato il 60° della ordinazione sacerdotale.

\* \* \*

La famiglia del giornalista **Saverio Simonelli**, nostro prezioso collaboratore, è stata allietata dalla nascita del figlio **Edoardo**, facendo particolarmente felice l'orgoglioso nonno, comm. **Adriano**, segretario generale dell'Unar.

\* \* \*

La giovane artista e creatrice di gioielli **Lucia Giampaoli** (figlia del prof. Celestino) si è sposata con il commerciante **Massimiliano Molino**.

\* \* \*

La famiglia della dott.ssa **Carla** e dell'avv. **Danilo Tonon**, già responsabile del nostro Gruppo Giovani, è stata allietata dalla nascita del secondogenito **Danilo**



Il M° Flocco Fiori.

**Jacopo**, venuto a fare compagnia alla sorellina **Azzurra**.

\* \* \*

Il M° **Leonardo Bonanni** è stato nominato "cittadino dell'anno" di *Casarsa della Delizia* (PN).

\* \* \*

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha consegnato a Suor **Nevina Martinis**, per la sua attività nella Caritas Diocesana, una targa con la riproduzione della nascita di Aquileia in occasione dell'anteprima della Mostra dei Patriarchi.

Il riconoscimento a Suor **Nevina**, già responsabile della Caritas Diocesana friulana, è stata consegnata dal prof. **Antonio Martinis**, Presidente del Consiglio Regionale Friuli-Venezia Giulia.

\* \* \*

Il maestro comm. **Flocco Fiori**, nonostante l'avanzata età, continua la sua attività artistica, come eccellente fisarmonicista esibendosi, in particolare, nella Casa di Riposo di S. Vito al Tagliamento.



Pubblichiamo la foto della bella e numerosa famiglia del nostro generoso socio e collaboratore **Alfredo Chiodi**, nato a Tarcento, scattata in occasione delle sue nozze d'oro, con **Anna di Muzio**. Sono con i loro figli Franca, Carlo, Sergio con le loro famiglie. Auguri!



Virtuosismo dei danzerini di Pasian di Prato al Teatro Olimpico di Roma (Publifoto).

## *Fogolar Furlan* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: [fogroma@tin.it](mailto:fogroma@tin.it)

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

*Sig.*

**STAMPE**